PENSÉES PHILOSOPHIQUES.



PENSÉES K PHILOSOPHIQUES,

EN FRANÇOIS ET EN ITALIEN,

Auxquelles on a ajouté un Entretien d'un Philosophe avec Mde. LA

DUCHESSE DE ***.

Ouvrage Posthume de

THOMAS CRUDELI,

En Italien & en François, par le même Auteur.

Pifcis hic non est omnium.



LONDRES,

MDCCLXXVII.

ENTER AND IN ANTERES LI PAR Sood of off Man. LA Decampoo(1 Sondra Sinnafi:

PENSIERI PILOS CITC

Quis lagar has?

Forg. Sun. L.

Series Cora Dio, non mi lufingo di cilera

PENSÉES

PHILOSOPHIQUES.

PENSIERI FILOSOFICI

Quis leget hæc?

Pers. Sat. I.

Scrivo sopra Dio, non mi lusingo di essere letto da molti, mi contento del suffragio di pochi. Se questi pensieri non anno la sorte di piacere a Veruno, potranno per avventura essere eattivi, ma se piacciono universalmente per me gli risguarderò per detestevoli.

L

Declamasi a tutte l'ore contro le passioni, ad esse tutti i guai dell'uomo imputati vengono, nè ricordasi essere elleno eziandio la sorgente d'ogni suo diletto. Nella costituzione dell'uomo sono le passioni un elemento, del quale dicasene quanto bene o quanto male volete, più ne verrà in bocca da dire. Ma ciò che mi mette di mal umore, si è che non vengano mai rimirate pel dritto lor verso. Si crederebbe preguidicare alla ragione profferendo una parola a favor delle sue rivali, eppure le passioni, anzi le gagliarde passione.

PENSEES

PHILOSOPHIQUES.

Quis leget hæc?

Per. Sat. I.

F'écris de Dieu, Je compte sur peu de lecteurs, & n'aspire qu'à quelques suffrages. Si ces pensées ne plaisent à personne, elles pourront n'être que mauvaises; mais je les tiens pour detestables si elles plaisent à tout le monde.

L

On déclame sans sin contre les passions : on leur impute toutes les peines de l'homme, & l'on oublie qu'elles sont aussi la source de tous ses plaisirs. C'est dans sa constitution un élément dont on ne peut dire ni trop de bien ni trop de mal. Mais ce qui me donne de l'humeur, c'est qu'on ne les regarde jamais que du mauvais côté. On croiroit saire injure à la raison si l'on disoit un mot en saveur de ses rivales. Cependant il n'y a que les passions, & les grantes passions, qui puissent élever l'ame aux

sioni sol tanto, vagliono ad innalzare l'anima ed a spronarla alle nobili operazioni. Tolte le passioni, tolto anche sarà il sublime, o sia ne' costumi, o sia nelle opere; torneranno nella lor imbecillità primiera le arti, la virtù riuscirà scrupolosa e minuta.

II.

Le passioni temperate formano gli uomini comunali. Se trattandosi della salvezza della mia patria, mi fermo aspettando il nemico, io non seno se non un cittadino ordinario. Se ritrovandosi a manifesto e vicino pericolo il mio amico, non mi rimango dal tener l'occhio sollecitamente aperto sopra quel rischio che mi sovrasta, non è la mia fuorchè una guardinga e rispettosa amicizia; tengo io più cara la mia vita di quella della mia amica? non sono che un amante volgare.

III.

Le passioni ammortite deprimono ed avviliscono gli uomini straordinarj. La soggezione soverchia distrugge ed annichila la potenza e l'energia della natura. Vedete là quell'albero, se non fossero lussureggianti i suoi rami, sarebbe egli per porgervi

PENSÉES PHILOSOPHIQUES.

grandes choses. Sans elles plus de sublime, foit dans les mœurs, foit dans les ouvrages; les beaux arts retournent en enfance, & la vertu devient minutieuse. ha , well's Pittura , - notice of history, respect of

In historlissione and operate fulla natura dell'esere quel earni II ente che operar libile

Les passions sobres font les hommes communs. Si j'attends l'ennemi quand il s'agit du falut de ma patrie, je ne suis qu'un citoyen ordinaire. Mon amitié n'est que circonspecte, si le péril d'un ami me laisse les yeux ouverts fur le mien. La vie m'est-elle plus chere que ma maîtresfe? je ne fuis qu'un amant comme un tare che ne feruan for esti Se 1 . snux

off non vedrete no difficie, no temerard III.

ne dappochi.

ranza non è soverchiai a dal rimore e il ouns. ticking dell'onore dell'an e della ora la propositione at fento della xella della fature

Les passions amorries dégradent les hommes extraordinaires. La contrainte anéantit la grandeur & l'énergie de la nature. Voyez cet arbre; c'est au luxe de ses branches que vous devez la fraîcheur & l'étendue de ses ombres: vous en jouirez jusqu'à-

quell'ombre dilatate, quella frescura piacevole? ne godrete fin tanto che da'rigori vernali della sua chioma spogliato venga. Non fate già conto di rinvenire l'eccellenza nella poesia, nella Pittura, nella Musica, tostoche la fuperstizione avrà operato sulla natura dell'uomo quel cambiamento che operar suole la vecchiezza. Les passons fonc les hommes

communs. Si it. VI concent quantity

sand du falur de ma parrie, je ne

Felice adunque, dirammi taluno, colui a chi tocchera in forte lo avere le paffioni gagharde? Certo che ft, purche se te tenga tutte a tuono. Si stabilisca tra esse una ben intesa armonia, non avrete più a dubitare che ne Seguan Sconcerti. Se la speranza non è soverchiata dal timore, il puntiglio dell'onore dall'amor della vita, la propensione al senso dallo zelo della salute, più non vedrete ne dissoluti, ne temerarj, ne dappochi.

Les politons amor Vs dégradant les hom-

H colmo della pazzia farebbe il voler affaticarsi intorno alla distruzione delle pasfioni, bel difegno davvero quello di un divoto, il quale tormenterebbest da for sonnato per

Pansérso Philosophiques.

ce que l'hyver vienne le dépouiller de la chevelure. Plus d'excellence en Poëlie, en Peinture, en Musique, lorsque la superstition aura fait sur le tempérament l'ouvrage de la vieillesse.

giallo disprezizar in VII alero? cerro co il vero che mon Joseph e a miet conrecci a esser

Potrai to aid ch'acorcaza in the acidal

Ce seroit donc un bonheur, me diratron, d'avoir les passions fortes, Qui, sans
doute, si routes sont à l'unisson. Etablissez
entre elles une juste harmonie; & n'en
appréhendez point de désordres. Si l'espérence est balancée par la crainte, le point
d'honneur par l'amour de la vie, le penchant au plaisir par l'intérêt de la santé;
yous ne verrez ni libertins, ni téméraires, ni lâches.

tenti vietato l'en en fulle sur tracce d'Com-Estimandemi al vio. Vino, suro virtuoso

C'est le comble de la folie que de se proposer la ruine des passions. Le beau projet que celui d'un dévot qui se tourmente comme un forcené pour ne rien condursi a tale che non amasse nulla, niente bramasse, e diventasse del tutto insensibile a qualsivoglia appetito. Al certo costui riuscirebbe un vero mostro se gli venisse fatto di conseguire il desiderato sine.

VI.

Potrei io quel ch'apprezzo in un uomo, quello disprezzar in un altro? certo no, il vero che non soggiace a'miei capricci, esser dee la norma delle mie decisioni, ne riputerd delitto in questo, ciò che in quello ammiro come virtu. Darommi ad intendere io che sol tanto ad alcuni pochi fu conceduto il metter in pratica atti di perfezione, i quali annol a tutti indistintamente ad esser prescritti dalla natura e dalla religione? Niento affatto: qual farebbe la cagione dell' eschifivo lor privilegio? Se operò virtuofamente Pacomio col fuggire ogni umano conforzio, e coll' intanarsi in un deserto, perché sarebbemi vietato l'andare sulle sue tracce? Conformandomi al viver suo, sarò virtuofo quant' esso, e se mal non m'appongo, la pretensione di cente altri non farà men fondata della mia. Eppure bella cosa sarebbe il vedere gli abitatori di una intera provincis spaventati da' pericoli della società.

PENSÉES PHILOSOPHIQUES.

désirer, ne rien aimer, ne rien sentir, & qui siniroit par devenir un vrai monstre s'il réussissoit!

disease of the land still a facility in papel.

della na er de eccello derecenció a las las designados de las las designados de las dellas de

flatus per rinjeir vent eriftiare.

Ce qui fait l'objet de mon estime dans un homme, pourroit-il être l'objet de mes mépris dans un autre? non sans doute : le vrai, indépendant de mes caprices. doit être la regle de mes jugemens; & je ne feraj point un crime à celui-ci de ce que j'admirerai dans celui-la comme une vertu. Croirai - je qu'il étoit réservé quelques uns de pratiquer des actes de perfection que la nature & la religion doivent ordonner indifféremment à tous? encore moins. Car d'où leur viendroit ce privilege exclusif? Si Pacôme a bien fait de rompre avec de genre humain pour s'enterrer dans une folitude, il ne m'est pas défendu de l'imiter; en l'imitant je ferai tout aussi vertueux que lui; & je ne devine pas pourquoi cent autres n'auroient pas le même droit que moi. Cependant il feroit beau voir une province entiere, effrayée des dangers de la société. se dis-

andare spargendosi per le selve far vita da bestie salvatiche per santificarsi bella cosa il vedere mille colonne erette sopra le revine di tutte le affezioni della società; un popol nuovo di stiliti spogliarri di qualunque affetto della natura per eccesso di religione, lasciar di essere uomini e trasformarsi in altrettante statue per riuscir veri cristiani.

Ce qui fiit l'objet de una chime d'uns homme, pour**illy** il conjet de

un autro l'est don-Che voci! che grida! che gemiti! chi mai rinchiuse in questi camerotti tutti questi queruli carcami? di qual grave delitto colpewoli sono questi sfortunati? Gli uni il netto picchiansi co folci, gli altri scarnificansi per tutta la persona con uncini di ferro ded in tutti vedonsi il pianto, il dolore e la morte effigiati nel viso. Chi gli condanno a st fatti tormenti? il Dio ch'anno offeso Chi è adunque questo Iddio? un Dio pieno di bontà.... possibile ch'un Dio pieno di bontà si rechi a diletto il vedere scorrere a rivi le lagrime? il dimostrare questi terrori non è egli for ingiuria alla sua clemenza? Se a' rei tocsasse di aver a placare la stizza d'un tiranno cosa farebbono essi di più?

Pensées Philosophiques, ett

perser dans les forêts, ses habitans vivre en bêtes farouches pour se sanctifier, mille colonnes élevées sur les ruines de toutes affections sociales, un nouveau peuple de stylites se dépouiller par religion des sentimens de la nature, cesser d'être hommes & faire les statues pour être vrais chrétiens,

Della deforizione fattami, dall'. Este Sue

dall aforessa delle fae theodesses da cerei Quelles voix! quels cris! quels gémif semens! qui a renfermé dans ces cachots ces cadavres plaintifs? quels crimes ont commis tous ces malheureux? Les uns fe frappent la poitrine avec des cailloux; d'agtres se déchirent le corps avec des ongles de fer; tous ont les regrets, la douleur & la mort dans les yeux. Qui les condamne à ces tourments?.... le Dien qu'ils ont offensé.... Quel est donc ce Dieu plein de bonté trouveroit - il du platfir à se baigner dans les larmes? les frayeurs ne feroient-elles pas injure à fa clémence? Si des criminels avoient à calmer les fureurs d'un tyran, que feroientils de plus? And an constant on constant mezzo tra l'eccessiva c'imenzia e la crinelte

12 PENSIERI PHILOSOFICE

porfer dans les forHIVes haby per viere en

beces favouches pour le landhier unité

Alcuni sono di cui non si ha da dire, esti anno il timore di Dio, ma bensì anno paura di Dio.

& Laigo des d'atues XIII. Euro verds chief-

Dalla descrizione fattami dell' Ente Supremo; dalla sua inclinazione alla collera; dall' asprezza delle sue vendette da certi confronti che ci manifestano la numeral proporzione di quegli ch'egli lascia perire, e di coloro a cui si compiace porgere una benigna mano, un' anima, e siasi quanto più vegliate pura e retta, farà poco meno che indotta a desiderare ch'egli non esista. Starebbesi l'uomo quieto sufficientemente in questo mondo, se fosse persuaso pienamente non esfere cosa alcuna da temere nell'altro, il pensare che non vi sia un Dio non ha mai Spaventato chicchessia, ma benst il pensare che vene sia uno qual è quello che ci vien dibinto. yeurs me feroience Mes pas in

buono ne cattivo. La giustizia tiene il mezzo tra l'eccessiva clemenza e la crudeltà

clemence? Si des criminels avoient à cal-

Conclusion of all VIII and a page from

Il y a des gens dont il ne faut pas dire qu'ils craignent Dieu, mais bien qu'ils en ont peur.

A me e who le XI mount in title della

-to the strends once province is subtile

Sur le portrait qu'on me fait de l'Etre suprême, sur son penchant à la colere, sur la rigueur de ses vengeances, sur certaines comparaisons qui nous expriment en nombres le rapport de ceux qu'il laisse périr à ceux à qui il daigne tendre la main, l'ame la plus droite seroit tentée de souhaiter qu'il n'existat pas. L'on seroit assez tranquille en ce monde, si l'on étoit bien assuré que l'on n'a rien à craindre dans l'autre: la pensée qu'il n'y a point de Dieu n'a jamais essrayé personne, mais bien celle qu'il y en a un tel que celui qu'on me peint.

set energy e the X settre the und for ma

Il ne faut imaginer Dieu ni trop bon, ni méchant. La justice est entre l'excès de la clémence & la cruauté, ainsi que les soverchia, non altrimenti che le pene limitate stansi di mezzo fra l'impunitade e le pene eterne. ourse cracecon Deal, that they cuits en

XI.

A me è noto le malinconiche idee della fuperstizione incontrare generalmente più approvatori che seguavi; so darsi alcuni divoti, i quali non giudicano necessario portar a fe odio mortale per amar Iddio, ne di vivere da disperato per essere religioso: la lor divozione è lieta; la savia loro condotta è umanissima. Ma d'ondé procède questa contrariétà di séntimenti fra persone che stansi prostate innanzi gli altari medesimi? La pietà riceverebbe anche essa forse la legge dal maladetto temperamento? oime! e chi potrebbe negarlo? la fua influenza si fa palese pur troppo nello stesso divoto. Egli vede, secondo vien commosso, un Dio vendicatore o pietofo; l'inferno o il cielo spalancato; glisi gela il sangue nelle vene per lo spavento, o egli arde e si strugge d'amore; questa è una febbre che ora torna fredda, or calda. I wan product that shall be

th adolest I a lattice entrance I exceed the est buy that it dens the somemble at

Pensées Philosophiques. 15

peines finies sont entre l'impunité & les peines éternelles.

Parata Che la predicte non

Je fais que les idées fombres de la fuperflition font plus généralement aprouvées que suivies; qu'il est des dévots qui n'estiment pas qu'il faille se hair cruellement pour bien aimer Dieu, & vivre en désespérés pour être religieux: leur devotion est enjouée; leur sagesse est fort humaine. Mais d'où nait cette différence de sentimens entre des gens qui fe prosternent aux pieds des mêmes aurels? La piété fuivroit elle auffi la loi de ce maudit tempe rament? Ifélas! comment en disconvenir? fon influence ne se remarque que trop sensiblement dans le même dévor: il voit. felon qu'il est affecté, un Dieu vengeur ou miséricordieux, les ensers ou les cieux ouverts; il tremble de fraveur, ou il brûle d'amour: c'est une sievre qui a ses accès froids & chauds. Tra is Intest since is Write sects,

sin pares stadely. Linquity Scrittore

e professio Distortico. Let i è face di

dessie che manuel accept trates fo.

XII.

sign appliant

St, voglio Sostenerlo; la Superstizione fa vieppiù ingiuria a Dio dell' Ateismo. Vorrei, dice Plutarco, che si credesse non esstere un Plutarco al mondo, anziche si credesse ch'esso fosse iniquo, collerico, incostante, invidioso, vendicativo, e quale ester non può senza sommo suo increscimento.

XIII.

Il solo Deista star può a fronte all' Ateista. Il Superstiziozo gli cede di forza. Altro non è il suo Iddio fuorche un Ente fantastico. Oltre le difficoltà della materia, egli rimarrà esposto a tutte quelle derivanti dalle sue false cognizioni. Un C.... un S.... avrebbero imbrogliato mille volte più un Vanini di tutti i Nicoli e i Pascali del mondo.

XIV.

Era il Pascal uomo di diritta mente. ma pauroso e credulo. Elegante Scrittore e profondo Dialettico. Egli è fuor di dubbio che illuminato avrebbe l'universo.

I I describer of IIX to use Pronte in

Oui, je le soutiens, la Superstition est plus injurieuse à Dieu que l'Athéisme. J'aimerois mieux, dit Plutarque, qu'on pensât qu'il n'y eut jamais de Plutarque au monde, que de croire que Plutarque est injuste, colere, inconstant, jaloux, vindidicatif, & tel qu'il seroit bien fâché d'être. central i our le mone c

THIX Rotte and Late

Le Déiste seul peut faire tête à l'Athée. Le Superstitieux n'est pas de sa force. Son Dieu n'est qu'un Etre d'imagination. Outre les difficultés de la matiere, il est exposé à toutes celles qui résultent de la fausseté de ses notions. Un C.... un S.... auroient été mille fois plus embarassants pour un Vanini, que tous les Nicoles & les Pascals du monde.

arable axive electronic

Pascal avoit de la droiture; mais il étoit peureux & crédule. Elégant écrivain & raisonneur prosond, il eut sans doute éclairé l'univers, si la Providence ne l'eut se la providenza tasctato non l'avesse in balta a persone che feccro sacrificio del suo fapere a' privati for rancori. Cost egli tasciato avesse à Teologi suoi contempora-nei la cura di compor tra loro le lor controversie; così senza riserba e senza timore d'offender Dio, dato si fosse, con tutto l'ingegno che n'ebbe, alla ricerca della verità, ed avesse sopra tutto ricusato di aversi per maestri uomini i quali non cran neritevoli di essergli discepoli. Ben gli starebbe quel che l'ingegnoso La Mothe andava dicendo del la Fontaine, che fu corrivo a segno di darsi a credere che Arnaud, saci e Nicole lo vincessero di merito.

tre les difficultés / yxmine ,, fo vi dico che non ve Dio, che la , creazione è un fogno, che l'eternità del , mondo non reca più incomodo di quel che fa " l'eternità d'un Ente spirituale; che non on comprendendo in qual modo il movi-" mento avuto abbia la possanza di ge-" nerare quest' universo, che sa pur mantenere cost faldamente, pazza cofa fa , rebbe il voler sciorre il nodo col presup-, porre l'esistenza di un Ente che non posso neppur comprendere; che se le cose ma-, ravigliose che nell' ordine fisico risplen-

abandonné à des gens qui facrifierent ses talents à leurs haines. Qu'il seroit à souhaiter qu'il eût laisse aux Théologiens de fon temps le foin de vuider leurs querelles: qu'il se fût livré à la recherche de la vérité, sans réserve & sans crainte d'offenser Dieu, en se servant de tout l'esprit qu'il en avoit recu; & sur-tout, qu'il eût refuse pour maîtres des hommes qui n'étoient pas dignes d'être ses disciples. On pourroit bien lui appliquer ce que l'ingénieux La Mothe disoit de La Fontaine, qu'il fut assez bête pour croire qu'Arnaud, de Sacy & Nicole valoient mieux que lui.

XV.

" Je vous dis qu'il n'y a point de Dieu: que la création est une chimere; que l'é-, ternité du monde n'est pas plus incom-" mode que l'éternité d'un esprit; que, , parce que je ne conçois pas comment le mouvement a pu engendrer cet univers " qu'il a si bien la vertu de conserver, il , est ridicule de lever cette difficulté par , l'existence supposée d'un être que je ne , conçois pas davantage; que, si les mer-, veilles qui brillent dans l'ordre physique

, dono manifestan una intelligenza, i ,, disordini che nell' ordine morale regnano riducon al nulla ogni providenza io vi dico che se ogni cosa è fattura di un Dio, ogni cosa debbe sussiftere nel miglior modo possibile, imperocche se non è ogni cosa nel miglior ordine disposta, una delle due, in Dio riconoscer dovrete, o impotenza o mala voglia. Adunque sarà pel mio maggior vantaggio se non son più illuminato circa la sua esistenza. Ora dato questo in che posso giovarmi , delle vostre cognizioni? passi per dimo-, strato quel che non è provato ne poco ne ,, punto, cioé che qualunque male sia la ,, sorgente di un bene; che fosse util cosa , Che Britannico de' Principi il migliore , perisse, e Nerone scellerato più che altro ,, uomo del mondo regnasse; come provato " verrebbe non essere stato possibile il con-,, seguire lo stesso fine se non usando quei ,, mezzi stessi? acconsentire a vizj accio-, ché con maggior pompa campeggino le ,, virtu, questo si è por da una banda un ,, frale vantaggio e di rincontro un danne , massiccio". Queste sono, dice l'Ateista le obbiezioni con cui vengovi innanzi; ora cosa mi risponderete?.... " Ch'io , fono uno scellerato, che se non avessi

, décelent quelque intelligence, les défordres qui regnent dans l'ordre moral anéantissent toute providence. Je vous dis que, si tout est l'ouvrage d'un Dieu. tout doit être le mieux qu'il est possi-, ble : car si tout n'est pas le mieux qu'il est possible, c'est en Dieu impuissance ou mauvaise volonté. C'est donc pour , le mieux que je ne suis pas plus éclairé , sur son existence: cela posé, qu'ai-je à , faire de vos lumieres? quand il feroit aussi démontré qu'il l'est peu, que tout , mal est la source d'un bien; qu'il étoit bon qu'un Britannicus, que le meilleur " des Princes périt, qu'un Néron, que , le plus méchant des hommes régnât; , comment prouveroit-on qu'il étoit im-, possible d'atteindre au même but sans , user des mêmes moyens? permettre des " vices pour relever l'éclat des vertus, , c'est un bien frivole avantage pour un " inconvenient si réel". Voilà, dit l'Athée, ce que je vous objecte; qu'avez-vous à repondre?...., Que je suis un scé-" lérat; & que si je n'avois rien à crain-, dre de Dieu, je n'en combattrois pas , l'existence "..... Laissons cette phrase aux déclamateurs: elle ne peut choquer la vérité; l'urbanité la défend, & elle mar-

, motivo di temere Iddio, io non mi porrei a contenderne l'efistenza".... Las sciamo questa frase a declamatori , può darsi ch'effa offenda la verità, l'urbavità non la comporta , ella dimostra poca carità , e perchè uno fa male a non aver la fede di Dio, siamo fondati noi a villaneggiarlo? non si ricorre alle invettive se non quando mancan le prove. Vengano in iscena due Controversisti, fo la scommessa di cente contro uno che quegli andrà in coltera il quale avra il torto. ,, Tu non mi rispondi, ,, anzi tu dai di piglio al tuo fulmine, dif-, se Menippe a Giove; adunque tu hai orta'. ... des l'ances pens, qu'un versitation ... le plus méchane des hommes régr

comment proughvx ... ou'il émit

possibile d'accondre au monc

Fu domandato una volta uno se vi fossere veri Ateisti; pensate voi, rispose egli che vi sieno veri cristiani?

thee, co to / o varv X che; q

Tutte le ciance della Metafisica non vagliono un argomento ad hominem. A voler convincere, altro talora non si richiede fuorche suscitare il sentimento o fisico o morale. Con un bastone il Pirronista fu chiaque peu de charité. Parce qu'un homme a tort de ne pas croire en Dieu, avonsnous raison de l'injurier on n'a recours aux invectives, que quand on manque de preuves. Entre deux Controversites, il y a cent à parier contre un que celui qui aura tort se fâchera. "Tu prends ton " tonnerre au lieu de répondre, dit Me-" nippe à Jupiter; tu as donc tort".

Non è la mano del Metafisico che nund le più gravi percosso dall' atcissio ricevute; per il crollo al accrialismo de polizzi meditazioni del Blattibranche e del Gurto-sia valevan meno di una osservazione del Malnighi. Se a giorni nostri vacilla questi arrischiata ipotesti asservasene la giorni astri crimentale fistava paganti prove dell'essenza d'una divina intelligenza si rec-

On demandoit un jour à quelqu'un s'il y avoit de vrais Athées. Croyez-vous, repondit-il, qu'il y ait de vrais chrétiens?

B orawat the un AIVX a una ma china

tion of mount !

Toutes les billevezées de la Métaphysique ne valent pas un argument ad haminem. Pour convaincre il ne faut quelquefois que réveiller le sentiment ou physique ou moral. C'est avec un bâton qu'on a

rito che a torto negasse la sua esistenza. Cartuccio avrebbe potuto con una pistola in mano fare a Obbesio una lezione simile.

" La borsa o la vita: sono il piu forte, e
", fra noi non ha luogo l'equità."

fâchera. . In pronds con

s, tonnerre au light vixponere, dit Mics, nippe à Juniter; tu as donc tort .

Non è la mano del Metafisico che mend le più gravi percosse dall' ateismo ricevute: per dar il crollo al materialismo le sublimi meditazioni del Mallebranche e del Cartesio valevan meno di una osservazione del Malpighi. Se a' giorni nostri vacilla quest' arrischiata ipotesi, ascrivasene la gloria alla sperimentale fisica, appaganti prove dell' esistenza d'una divina intelligenza si raccapezzano sol tanto nelle opere di Neutono, di Muscenbrocchio, di Hartzocher e di Nieuvventit, grazie sieno alle dotte fa tiche di questi grandi nomini, il mondo non è oramai più un Dio, ma una macchina delle sue rote, delle sue funi, delle sue carrucole, delle sue molle e de fuoi pesi que ne valent pas un argument acatinno

fois oue réveiller le fenderent ou

en moral. 'Cell avec un baton ol on

prouvé au Pyrrhonien qu'il avoit tort de nier son existence. Cartouche, le pistolet à la main, auroit pu faire à Hobbes une pareille leçon. " La bourse ou la vie: nous ,, sommes seuls: je suis le plus fort, & il ,, n'est pas question entre nous d'équité".

Sia pur alla mere. III V X riace e accidentale il moto e ora rimango consinto che tutto

Ce n'est pas de la main du Méraphysicien que sont partis les plus grands coups que l'Athéisme a recus. Les méditations fublimes de Malebranche & de Descartes étoient moins propres à ébranler le matérialisme qu'une observation de Malpighi. Si cette dangereuse hypothese chancelle de nos jours, c'est à la Physique expérimentale que l'honneur en est dû. Ce n'est que dans les ouvrages de Newton, de Muschenbroek, d'Hartzoeker, & de Nieuwentyt, qu'on a trouvé des preuves satisfaisantes de l'existence d'un Etre souverainement intelligent: graces aux travaux de ces grands hommes, le monde n'est plus un Dieu; c'est une machine qui a ses roues, ses poulies, ses resforts & ses poids.

progress an Parlioned Xqu'il avoit tort do

Carrouche, le pilfolet Le Sottigliezze dell' Ontologia al più non produssero che scettici, all' investigamenta della natura era riserbato il far veri Deisti. A render caduca una delle più valide obbiezioni dell' Ateismo bastò la scoperta de' semi. Sia pur alla materia effenziale o accidentale il moto, ora rimango convinto che tutto tande allo sviluppo de semi. Futte le osfernazioni concorreno a farmi scorgere evidentemente effere la putrefazione inetta a generare cosa qualfissia organizzata. Ja posso avore per ammesso non essere il mecanisma dell' insetto il più vile, men degna di stupore, di quello dell' uomo; ne già ho paura ch'altri voglia inferiene che l'agitazione interna de corpufcoli essendo abile a generare l'uno, sia anche verisimile che produca l'altro. Se un Ateista, due cento anni sono, affermato avesse che un di forse uomini ben formati si vedrebbono uscire del seno della terra, siccome da una massa di fracida carne vedes spuntar un mondo d'insetti, ora il domando, cosa avrebbe risposto un MetafisicoRog zil & aroller est seil

XIX.

Les subtilités de l'Ontologie ont fait tout au plus des sceptiques; c'est à la connoisfance de la nature qu'il étoit réservé de faire de vrais Déistes. La seule découverte des germes a dissipé une des plus puis-fantes objections de l'Athéisme. Que le mouvement soit essentiel ou accidentel à la matiere, je suis maintenant convaince que ses effets se terminent à des développements toutes les observations concourent à me démontrer que la putrefaction seule ne produit rien d'organisé. Je puis admettre que le méchanisme de l'insecte le plus vil n'est pas moins merveilleux que celui de l'homme; & je ne crains pas qu'on en infere qu'une agitation intestine des molecules étant capable de donner l'un, il est vrai-semblable qu'elle a donné l'autre. Si un Athée avoit avancé, il y a deux cents ans, qu'on verroit peut-être un jour des hommes sortir tout formés des entrailles de la terre, comme on voit éclore une foule d'infecte d'une masse de chair échaussée; je voudrois bien savoir ce qu'un Métaphysicien auroit eu à lui répondre.

i flosos ne' truti a cui toglie la facorà di pensare.

·XX.

Indarno io era uscito adosso ad un Ateista con tutte le sottigliezze delle scuole: egli dalla debolezza de' suoi ragionamenti aveva ricavato una obbiezione di non piccolo pefo. Misi dimostra senza replica, di-,, ceva egli, un mondo di verità inutili, ,, e l'esistenza di Dio, la realtà del bene ,, e del male morale, l'immortalità dell' ,, anima mi riescon ancora altrettanti pro-,, blemi eh che, preme egli meno a me lo ,, esfere illuminato intorno argomenti di , tanta importanza, dell' effer convinto , che i tre angoli del triangolo suno uguali , a due dritti?" mentr'egli da sottile sofista facevami a sorso a sorso tranghiottire l'amara bevanda delle sue ristessioni, rappiccai la zuffa con una interrogazione laquale ebbe a sembrare stranissima ad uno il quale già andava tutto ringalluzzito de' suoi primi trionsi.... Siete voi un En-te pensante, gli dissi?..., Potreste, dubitarne, rispose egli, in atto d'uomo cosa ho veduto io che mene renda certo? de' fuoni, de' movimenti? altrettanto ne vede il filosofo ne' bruti a cui toglie la facoltà di pensare. Per qual cagione a voi conce-

XX.

C'étoit en vain que j'avois essayé contre un Athée les fubtilités de l'école: il avoit même tiré de la foiblesse de ses raisonnements une objection assez forte. , Une , multitude de vérités inutiles me font dé-, montrées fans replique, disoit-il, & " l'existence de Dieu, la réalité du bien " & du mal moral, l'immortalité de l'a-, me, sont encore des problèmes pour moi? , Quoi donc! me seroit-il moins impor-, tant d'être éclairé sur ces sujets, que , d'être convaincu que les trois angles ,, d'un triangle font égaux à deux droits?" Tandis qu'en habile déclamateur il me faifoit avaler à longs traits toute l'amertume de cette réflexion, je rengageai le combat par une question qui dut paroître singuliere à un homme enflé de ses premiers succès... Etes-vous un Etre pensant, lui demandaije?...., En pourriez-vous douter, me , repondit-il, d'un air fatisfait?"... Pourquoi non? qu'ai-je apperçu qui m'en convainque? Des sons, des mouvemens? Mais le Philosophe en voit autant dans l'animal qu'il dépouille de la faculté de penser: pourquoi vous accorderois-je ce que Defcartes refuse à la fourmi? Vous produisez

derei io quel che nega il Cartefio alla formica? esteriormente da voi escono atti da farmi specie, sarei tentato di affermare che di fatti pensate, ma la ragiore tien fospeso il mio giudizio. ,, Fra gli atti ef-, teriori ed il pensamento non vi ha una es-, senzial connessione, dicemi essa: può es-, fere che il tuo Antagonista non pensi ne ,, più nè meno del suo oriccolo: aveva egli ,, ad effer tenuto ente pensante il primo , animale a cui fu insegnato a parlare? , ora chi mai svelò a te non essere gli uo-", mini tanti pappagalli senza tua saputa ,, ammaestrati?.... Questa Comparazio-", ne è al più al più ingegnosa, rispose ,, egli. Non è dal moto, non da' suoni, , ma dal filo delle idee, dalla conseguen. ,, za che regna tra le proposizioni, dalla ,, connessione de raziocini debbesi far giu-", dizio se un ente pensi, se vi fosse un , pappagallo che rispondesse a tutto, io , francamente deciderei esfere egli un En-, te penfante. Ma ci ha egli che fare questa questione coll' esistenza di , Dio? quando dimostrato m'avreste che , l'uomo in cui scorgo il maggior ingegno, , altro forse non è che un Automato, sa-, rei io per questo men inclinato a riconos-, cere un' intelligenza nella natura?".....

à l'extérieur des actes affez propres à m'en imposer, je serois tenté d'assurer que vous pensez en effet; mais la raison suspend mon jugement. , Entre les actions exté-, rieures & la pensee il n'y a point de liai-, fon essentielle, me dit-elle: il est pos-, fible que ton antagoniste ne pense non , plus que sa montre: falloit - il prendre , pour un être pensant le premier animal " à qui l'on apprit à parler? qui t'a révélé , que tous les hommes ne font pas autant , de perroquets instruits à ton insu?.... " Cette comparaifon est tout-au-plus ingénieuse, me repliqua-t-il: ce n'est pas , fur le mouvement & les sons; c'est sur , le fil des idées, la conséquence qui re-, gne entre les propositions, & la liaison , des raisonnements, qu'il faut juger qu'un , Etre pense; s'il se trouvoit un perroquet , qui répondît à tout, je prononcerois n fans balancer que c'est un être pensant... , Mais qu'a de commun cette question , avec l'existence de Dieu? Quand vous , m'aurez démontré que l'homme en qui , j'apperçois le plus d'esprit n'est peut-, être qu'un automate, en serois-je plus , disposé à reconnoître une intelligence dans la nature?"... C'est mon affaire, repris-je, convenez cependant qu'il y au-

Questo sarà pensier mio, rispos' io, confes. Sate in tanto che chi non è pazzo non negherà a' suoi simiglievoli la facoltà di pensare...., Oh via, facciamovela buo-,, na, e che per ciò?"... Ne risulta che se Vuniverso, ma che dico io, l'universo, se l'ala d'una farfalla mi presenta contrassegni mille volte più distinti di una intelligenza che voi non avete indizi che il vostro simigliante dotato sia della facoltà di pensare, cosa sarebbe mille volte più pazza negare che esista un Dio, che negare che il vostro simmigliante pensi. Ora che abbia ad andar così la cosa, ne chiamo in testimonianza i vostri lumi ed il dettame della vostra coscienza. Avete mai offervato voi nel ragionare, nell' operar e nel procedere di uomo qualsivoglia più ordine, più intelligenza, più sagacità, più conseguenza di quel che se ne ritruova nel mecanismo d'un insetto? Non è egli la Divinità tanto distintamente impressa negli occhi d'un bacherozzolo quanto la facoltà di pensare nelle opere dell'illustre Nevotono? ch che! il mondo formato manifesta meno un' intelligenza che non lo fa il mondo spiegato? Che asserzione è questa! " Ma , soggiungete, io ammeto in altri la fa-, coltà di pensare, e non ci ho difficoltà , veruna,

roit de la folie à refuser à vos semblables la faculté de penser. , Sans doute : mais que " s'en suit-il delà?" il s'ensuit que si l'univers — que dis-je l'univers? — que si l'aile d'un papillon m'offre des traces mille fois plus distinctes d'une intelligence, que vous n'avez d'indices que votre semblable est doué de la faculté de penser, il seroit mille fois plus fou de nier qu'il existe un Dieu, que de nier que votre semblable pense. Or que cela soit ainsi, c'est à vos lumieres, c'est à votre conscience que i'en appelle. Avez-vous jamais remarqué dans les raisonnemens, les actions & la conduite de quelque homme que ce soit, plus d'intelligence, d'ordre, de sagacité, de conséquence, que dans le méchanisme d'un insecte? La Divinité n'est - elle pas aussi clairement empreinte dans l'œil d'un ciron, que la faculté de penser dans les ouvrages du grand Newton? Quoi, le monde formé prouve moins une intelligence, que le monde expliqué? Quelle affertion! ,, Mais, , repliquez-vous, j'admers la faculté de penser dans un autre d'autant plus volontiers que je pense moi même." Voilà, j'en tombe d'accord, une présomption que je n'ai point; mais n'en suis-je pas dédommagé par la supériosité de mes

,, veruna, perche penfo anoli io." Voglio dirlo, a tanto non arriva la mia presunzione, ma alle vostre con tanta superiorità prevagliono le mie prove, che ho a rimanerne pago. Le maravigliose opere che scorgons nella natura, con più sonora voce m'annunzian un Ente primiero intelligente, che gli scritti di un Filosofo non mi fan fede di un ente pensante. Notate di grazia, avermela passata io coll'opporvi un'ala di farfalla, un occhio di bacherozzolo, quando pune dell'universo. O io m'inganno a partito, so questa mia prova pareggia la migliore di quante mai furon dettate nelle scuole. Fon-dato su questo ragionamento, e su alcuni altri semplici al pari di questo, riconosoo esistere un Dio, e non su quell'impasto d'idee aride e metasissehe, idonce meno a fare spircar la verità, che a mascherarla colle divi-Je della menzogna. Colwold bust the

monde expliqué ?. (XX) e allerion! ... d'al

" repliquez-vous, j'admets

Apro d'caso i quinterni d'un prosessor celebre è leggo: ,, Ateisti or concedo es-,, sere il moto alla materia essenziale, ,, cosa intendete inferirne? the il mondo ,, nato sia da un fortuito accoppiamento di

preuves sur les vôtres? l'intelligence d'un premier Etre ne m'est - elle pas mieux démontrée dans la nature par les ouvrages, que la faculté de penser dans un Philosophe par ses écrits. Songez donc que je ne vous objectois qu'une aile de papillon, qu'un œil de ciron, quand je pouvois vous écraser du poids de l'univers. Ou je me trompe lourdement, ou cette preuve vaut bien la meilleure qu'on ait encore dictée dans les écoles. C'est sur ce raisonnement, & quelques autres de la même simplicité, que j'admets l'existence d'un Dieu, & non fur ces tissus d'idées seches & métaphysiques, moins propres à dévoiler la vérité, qu'à lui donner l'air du mensonge. neaestare fortalitamente l'Iliade, havei en nu.

se entia do cierno IXXe Pe eff

neve that the dittie sale che farebbe la propeficient ber fornaren a henritzio. Anzi inante farebbe min regninggie fe il numero de ai conceffont foffe infinite. Ver accerelice succi, foggiungerebbe 'egli che la mate-

more. Welendo corrispondere a questo fixoire, l'ouvre les cahiers d'un Professeur célebre, & je lis: , Athées, je vous accorde que le mouvement est essentiel à la mantiere; qu'en concluez, vous? que le monde résulte du jet fortuit des atomes? C 2

, atomi? tanto vorrei che mi diceste che ,, I Iliade di Omero, o la Enriade del Vol-, taire derivi da un fortuito accozzamento ", di caratteri." Non saro mai per fare un ragionamento simile ad un Ateifta, che questa comparazione troppo gli tornerebbe a vantaggio. Secondo le leggi dell'analisi delle sorti, direbbemi egli, non ho a rimanere attonito che segua un caso quando pur è possibile, e quando la difficoltà dell'avvenimento ha il suo compenso nella moltiplicità delle combinazioni. Si da un numero di tiri tale, che sarebbe mio vantaggio lo scomettere di scoprire cento mila sei in un tiro con cento mila dadi. Per limitato che fosse il numero de' caratteri col quale verrebbemi proposto di generare fortuitamente l'Iliade, havviun numero limitato di tiri tale che sarebbe la proposizione per tornarmi a benefizio. Anzi infinito sarebbe mio vantaggio fe il numero de' tiri concessomi fosse infinito. Voi accordate meco, soggiungerebbe egli che la materia esiste ab eterno, e che l'è essenziale il moto. Volendo corrispondere a questo favore, m'accosto a presupporre con voi essere illimitato il mondo, infinita Sere la quantità degli Atomi, nè lafciar mai quel bell'ordine che vi fa stupire, di mantenersi costantemente in qualsifia parte: ora da questi scambieJ'aimerois autant que vous me diffiez que "l'Iliade d'Homere ou la Henriade de Voln taire est un résultat de jets fortuits de ca-, racteres. Je me garderai bien de faire ce raisonnement à un Athée. Cette comparaifon lui donneroit beau jeu. Selon les loix de l'analyse des sorts, me diroitil, je ne dois point être surpris qu'une chose arrive lorsqu'elle est possible, & que la difficulté de l'événement est com-pensée par la quantité des jets. Il y a tel nombre de coups dans lesquels je gagerois avec avantage d'amener cent mille six à la fois avec cent mille dez. Quelle que fut la somme finie des caracteres avec laquelle on me proposeroit d'engendrer fortuitement l'Iliade, il y a telle somme finie de jets qui me rendroit la proposition avantageuse; mon avantage seroit même infini, si la quantité de jets accordée étoit infinie. Vous voulez bien convenir avec moi, continueroit - il, que la matiere existe de toute éternité, & que le mouvement lui est essentiel; pour répondre à cette fayeur, je vais supposer avec vous que le monde n'a point de bornes, que la multitude des atomes étoit infinie, & que cer ordre qui vous étonne ne se dément nulle part : or de ces aveux réciproques il ne s'ensuit

voli assensi altro non segue se non che la possibilità della fortuita generazione del mondo sia in angustissimi termini ristretta, ma che infinito fia il numero delle combinazioni, cioè che la difficoltà dell'avvenimento abbia un più che baftevol compenso nella quantità degli accoppiamenti. Se adunque farà cofa alcuna che alla ragion repugni, al certo egli fara il supporre che la materia essendosi mossa ab eterno, ed essendovi forse nell'in-finita somma delle possibili combinazioni un numero infinito di maravigliose disposizioni, intervenuta non sia alcuna di queste maravigliofe disposizioni nell'infinita moltitudine di quette da essa a mano a mano pigliate: fara adunque per arrecare stupor maggiore alla mente la suppositiva durata del caos che non fa la generazione effettiva dell'univerfo.

Io spartisco gli Ateisti in tre classi. Vene sono alcuni i quali vanno affermando francamente non v'essere Dio, e cost il pensano, sono questi i veri Ateisti: altri, i quali non son pochi, stansi dubbiosi del si o del no, e di buona voglia tirerebbero a sorte per risolvere la quistione; sono costo-

mitre chose, finon que la possibilité d'engendrer foruitement l'univers est très petite, mais que la quantité des jets est infinie, c'est- à dire, que la difficulté de l'événément est plus que suffishminent compens sée par la multitude des jets. Done fi quelque chose doit repugner à la raison c'est la supposition que la matiere s'étant mue de toute eternité, & qu'y ayant peutêtre dans la somme infinie des combinaifons possibles un nombre infini d'arrangements admirables, lil lue le soit rencontré aucun de ces arrangements admirables dans la multitude infinie de ceux qu'elle a pris fuccessivemental Donc d'espris idoit être plus etonné de la durée tiypothétique du chaos, que de la maissance réelle de l'uniadeinque, per darsi alle virtuose operariasisvi un who so di più che non ha l'Ateiffa. e al-

il timbre dal Legista 11 XX oita la propensione del necessive del legistrature per e la cognizione del

cune regions di meno che il Desthat sotto

Je distingue les Athées en trois classes. Il y en a quelques uns qui vous disent nettement qu'il n'y a point de Dieu, & qui le pensent; ce sont les vrais Athées un assez grand nombre qui ne savent qu'en penser, & qui décideroient volontiers la question à croix ou pile; ce sont les Athèes

ro gli Ateisti scettici. Altri de' quali v'ha copia maggiore; bramano che non vi sia un Dio, fanno le viste di efferne persuasi, e vivono quasi con ferma fede il credessero. Sono cotesti gli smargiassi del partito. Ha in odio i millantatori perchè sono fallaci; mi vien compassione de veri Ateisti, e parmi che sieno meritevoli di qualsissia consolazione; prego Iddio per gli scettici, anno bisogno di essere illuminati.

nin XXIII. selderimbe eta lin

es alderinglig agreementative 200 50 millions Il Deista afferma l'esistenza d'un Dio, l'immortalità dell'anima e le conseguenze. Lo scettico sta indeciso in ordine a questi propositi; l'Ateista gli nega. Ha lo scettico adunque, per darsi alle virtuose operazioni. un motivo di più che non ha l'Ateista, e alcune ragioni di meno che il Deista: tolto il timore del Legislatore, tolta la propensione del temperamento, e la cognizione de' vantaggi effettivi della virtu, la probità dell' Ateista rimane priva di fondamento, e quella dello scettico altro puntello non ha se non un forse.

al are who made of his fun

sceptiques: beaucoup plus qui voudroient qu'il n'y en eût point, qui font semblant d'en être persuadés, qui vivent comme s'ils l'étoient; ce sont les fanfarons du parti. Je déteste les fanfarons, ils sont saux; je plains les vrais Athées, toute consolation me semble morte pour eux; & je prie Dieu pour les sceptiques, ils manquent de lumières.

XXIII.

Le Déiste assure l'existence d'un Dieu, l'immortalité de l'ame & ses suites: le Sceptique n'est point décidé sur ces articles: l'Athée les nie. Le Sceptique a donc, pour être vertueux, un motif de plus que l'Athée, & quelque raison de moins que le Déiste. Sans la crainte du Législateur, la pente du tempérament & la connoissance des avantages actuels de la vertu, la probité de l'Athée manqueroit de sondée sur un peut-être.

to the entire to the trained as the state of the state of

moionbuoy ind XXIV.

Lo scetticismo non confa ad ogni qualsivoglia persona, egli presuppone una profonda e disappassionata discussione. Colui che dubita perche venuto non è in cognizione delle ragioni di credibilità, altro non è che un ignorante, il vero scettico ha scandagliato e crivellato le ragioni, ma il saper ponderare raziocini è cosa tutt'altro che facile. Chi fra noi darassi il vanto di conoscerne il valor preciso? producansi cento prove della stessa verità, sortirà ciascuna i suoi aderenti. Ognuno ha il suo telescopio. Agli occhi vostri s'affaccia in forma colossale quella obbiezione che a'miei a mala pena visibile dileguasi. Voi Stimate di niun peso una ragione da cui io rimango oppresso. Se fiamo divisi interno all'intrinseca valuta, in che guisa staremo d'accordo circa il correlativo peso? Ditemi di grazia, quante prove abbisognano pel contrappeso d'una me-tasisica conclusione? Sono i vostri occhiali, o i miei forse imperfetti? se adunque riesce tanto difficile il ponderar le ragioni, se non si dà quistione alcuna, a vantaggio o svantaggio della quale non s'abbia da dire con misura poco meno che uguale, perchè corria-

mo coff a fair aVIXXore don'e bra-

Le scepticisme ne convient pas à tout le monde; il suppose un examen prosond & défintéresse: celui qui doute, parce qu'il ne connoît pas les raisons de crédibilité, n'est qu'un ignorant. Le vrai sceptique a compté & pese les raisons. Mais ce n'est pas une petite affaire que de peser des raisonnements. Qui de nous en connoît exactement la valeur? Qu'on apporte cent preuves de la même vérité, aucune ne manquera de partifans. Chaque esprit a son telescope. Cest un colosse à mes yeux que cette objection qui disparoît aux vôtres! vous trouvez légère une raison qui m'écrafe. Si nous fommes divisés fur la valeur intrinseque, comment nous accor-derons nous sur le poids relatif? Ditesmoi, combien faut il de preuves morales pour contrebalancer une conclusion meraphylique? font-ce mes lunettes qui pechent, ou les vôtres ? Si donc il est si difficile de peser des raisons, & s'il n'est point de questions qui n'en aient pour & contre, & presque toujours à égale mesure, pourquoi tranchons nous fi wire en Don nous vient ce ton de décide? Mavonsnous pas éprouvé cent fois que la Tufffance

mo cost a furia nel decidere, d'onde procede quel nostro affermar tanto risoluto? non abbiamo noi cento volte provato quanto la dogmatica saccenteria dispiaccia?,, or , diar mi fa le cose ch'anno del verisimi-,, le , dice l'autore de' saggi, chi mele, , spaccia come infallibili. A me piaccio-,, no quelle parole che raddolciscono e temperano l'ardir soverchio delle nostre pro-, posizioni. A cagion d'esempio: per for-,, tuna, in alcan modo, talora, si dice, " m'è avviso ed altre somiglianti, e se toc-,, cato mi fosse di allevare figliuoli, tor-,, nato sarei tante volte a por loro in boc-, ca quel modo di rispondere interrogante , e non risolutivo: come farebbe a dire, , nol capisco, mi par, è egli vero, che ", già ritrovandosi coi sessant'anni sulle " Spalle, si sarebbono portati qual novizi, , anziche di farla da dottori in età di » quindiçi.

XXV.

Cosa è Dio? questa è una quistione che si fa a' fanciulli, ed alla quale i filosofi stentano assai a rispondere.

Si sa in che età s'abbia un fanciullo a imparare l'abbict, il cauto, il ballo, il

dogmatique révolte? "On me fait hair "les choses vraisemblables, dit l'auteur des "Essais, quand on me les plante pour infaillibles. J'aime ces mots qui amollisment & modérent la témérité de nos propositions, à l'aventure, aucunement, quelquesois, on dit, je pense, & autres semblables: & si j'eusse eu à dresser des "enfants, je leur eusse tant mis en la "bouche cette façon de répondre enques, pense « non résolutive, quest ce à dire, je ne l'entends pas, il paroît, est-il vrai, qu'ils eussent plutôt gardé la forme d'apprentifs à soixante ans, que de représenter les docteurs à l'âge de quinze.

XXV.

a con their commenceda di 1861-

Quest-ce que Dieu? question qu'on fait aux enfants, & à laquelle les Philosophes ont bien de la peine à répondre.

On sait à quel âge un enfant doit apprendre à lire, à chanter, à danser, le La-

Latino, la Geometria, ma in materia di religione sol tanto non si ha riguardo alla fua capacità. A mala pena egli può capire, che gli vien domandato, che cofa è Dio? Dalla stessa bocca, nel medesimo tempo gli succede d'imparare esistere folletti lemuri, l'orco, ed esistere un Dio. Gli s'inculca una delle più rilevanti verità in un modo attissimo a screditarla un di al tribunale della sua ragione. Di fatto sarebbe egli da farsene le maraviglie, se in età di vent'anni, essendo nella sua testa mista confusamente l'esistenza di Dio con un mondo di assardi, egli la sconoscesse, e la trattasse in quella guisa in cui trattano i giudici un uom dabbene impegnato per disgrazia con una combriccola di scellerati.

XXVI.

Ci si parla di Dio anzi tempo; a questo, altro mancamento s'aggiugne; nelle menti non s'imprime abbastanza la sua presenza. Hanno gli uomini da loro bandita la Divinità, e confinanta d'anno in un Santuario. Di la dalle mura che le stanno d'intorno più veduta non viene, più non esiste. Buttate giù, o insensati! questi

tin, la Géometrie. Ce n'est qu'en matiere de religion qu'on ne consulte point sa portée; à peine entend-il, qu'on lui demande: quest - ce que Dieu? C'est dans le même instant, c'est de la même bouche qu'il apprend qu'il y a des esprits follets, des revenants, des loups garoux & un Dieu. On lui inculque une des plus importantes vérités d'une maniere capable de la décrier un jour au tribunal de sa raison. En effet, qu'y aura-t-il de surprepant, fi, trouvant à l'age de vingt ans l'exiftence de Dieu confondue dans sa tête avec une foule de préjugés ridicules, il vient à la méconnoître & à la traiter ainsi que nos juges traitent un honnête homme qui se trouve engagé par accident dans une troupe de coquins. : evil elle cloquella nier ountro Addio IVXX: and a misco, il mio

On nous parle trop tôt de Dieu: autre défaut, on n'infifte pas assez sur sa présence. Les hommes ont banni la Divinité d'entre eux; ils l'ont reléguée dans un fanctuaire; les murs d'un Temple bornent sa vue; elle n'existe point au-delà. Insensés que vous êtes, détruisez ces enceintes qui rétrécissent vos idées, élargissez Dieu:

XXVII.

ricinti, i quali pongon in ristretto le idee vostre, mettete Dio in libertà. Rimiratelo in qualunque luogo ove si ritruova, o dite esso non esistere. Se avessi da allevare un fanciullo, farei che Iddio gli fosse compagno si fattamente assiduo che dourerebbe molto minor fatica a riuscir Ateista che dal guardarsi di diventarlo. In cambio di addurgli in esempio taluno, il quale egli ha forse per uom più di se perverso, io gli direi bruscamente, ti ode Iddio, e tu di il falfo. I fanciulli vogliono esfere colti per la parte de' sensi. Gli accrescerei adun-que all'intorno i segni indicanti la pre-Jenza divina. Se, a cagion d'esempio, si venisse a conversazione a casa mia, io vi assegnerei un luogo a Dio, vorrei che il mio discepolo usasse dire: ,, Noi eravamo, ,, quattro, Iddio, il mio amico, il mio ,, ajo, ed io."

XXVII.

L'ignoranza e la incuriosirà fono due guanciali molto soffici, ma per ritrovargli tali, non ci vuole a meno di una testa ben organizzata al pari di quella del Montagne.

cooling adv. molin

voyez-le par-tout où il est, ou dites qu'il n'est point. Si j'avois un enfant à dresser, moi, je lui ferois de la Divinité une compagnie si réelle, qu'il lui en couteroit peutêtre moins pour devenir Athée que pour s'en distraire. Au lieu de lui citer l'exemple d'un autre homme, qu'il connoît quelquefois pour plus méchant que lui, je lui dirois brusquement, Dieu t'entend, & tu ments. Les jeunes gens veulent être pris par les sens; je multiplierois donc autour de lui les fignes indicatifs de la présence divine. S'il se faisoit, par exemple, un cercle chez moi, j'y marquerois une place à Dieu; & j'accoutumerois mon élève à dire: , Nous etions quatre, Dieu, mon " ami, mon Gouverneur & moi."

decorifo e quality XIX ince Sore fra

e la pazienza . Secenti a lampi che gi determinano, se a caso incontrán sa cuis incontrailly non tentone, ing oil ing-

L'ignorance & l'incuriosité sont deux oreillers fort doux; mais pour les trouver tels, il faut avoir la tête aussi bien faite que Montaigne. menar had vita frice chi non la chi

XXVIII.

Alla fredda lentezza dello scettico conformarsi non sanno gli animi ferventi ne le fantasie ardenti, le quali ad ogni modo vogliono porsi a rischio di fare una qualsivoglia elezione, anziche non farne veruna, ingannarsi anziche vivere stando sempre nel dubbio. O sia che si fidin poco delle loro braccia, o sia che abbian paura della profondità delle acque, sempre veggonsi appiccati a' rami della cui poca robustezza sono consapevoli, volendo piuttosto a questi star penzoloni che commettersi all' arbitrio della corrente. Affermano ogni cosa, se ben fatto non anno esatto giudizio di cosa alcuna: non dubitano di nulla, perche a ciò fare manca lor l'animo e la pazienza. Soggetti a lampi che gli determinano, se a caso incontran la verità, incontranla non tentone, ma all' improvviso e quasi per rivelazione. Sono fra i dogmatici, quelli per l'appunto, che fra i divoti illuminati vengon chiamati. N'ho veduto io di cost fatti individui per natura inquieti, i quali non giungevano a capire come alla quiete avesse ad accoppiarsi l'irresoluzione dell'animo. ,, Fh come mai , menar può vita felice chi non sa chi ,, egli si sia, d'onde venga; dove vada,

se centilivxx Io.

Les esprits bouillants, les imaginations ardentes ne s'accommodent pas de l'indolence du sceptique; ils aiment mieux hazarder un choix que de n'en faire aucun. se tromper que de vivre incertains: soit qu'ils se mésient de leurs bras, soit qu'ils eraignent la profondeur des eaux, on les voit toujours suspendus à des branches dont ils sentent toute la foiblesse & auxquelles ils aiment mieux demeurer accrochés que de s'abandonner au torrent; ils assurent tout, bien qu'ils n'aient rien soigneusement examiné; ils ne doutent de rien, parce qu'ils n'en ont ni la patience ni le courage; sujets à des lueurs qui les décident, si par hazard ils rencontrent la vérité , ce n'est point à tâtons; c'est brusquement & comme par révélation. Ils font lentre les dogmatiques, ce qu'on appelle les illuminés chez le peuple dévot. J'ai vu des individus de cette espece inquiete, qui ne concevoient pas comment on pouvoit allier la tranquillité d'esprit avec l'indécision. , Le moyen de vivre heureux, fans favoir qui l'on eft d'où l'on vient, où l'on va, , pourquoi l'an est venu"! Je me pique d'ignorer tout cela, sans en être plus mal-

,, a che fine venato sia". Io, rispondeva freddamente lo scettico, fo professione di star all'oscuro di tutte queste cose, nè per ciò riputomi infelice; se la ragione in-terrogata de fatti miei ammutoli, non ci ho colpa ne peccato. Non mi verrà a noja mai non sapere ciò che possibil non è ch'io fappia; ne increscerammi il non aver potuto acquistar cognizioni le quali indubitatas mente non mi farebbono riuscite gran fatto utili giacche ne rimango privo. Sarebbe dice uno de più sublimi ingegni di questo secolo, come se m'affannassi da senno de non aver quattr' occhi , quattro piedi e examiné : ils ne doutent de rien-slacsub cu'ils n'en one ni XIXX ee ni le courage;

fujers à des lueurs qui les décident, fi per Ch'io vada della verità in cerca chieder debbesis mannon ch'io la ritruovi. Non può egli un Sofifma più vivamente muovermi che non fa una fodiffima prova? io fon necessitato ad vacconsentire al fulso da me scambiato pel vero, ed a ripudiare il vero da me scambiato pel fatforto Maghonio a temer di cofa alcuna se volontario non è l'error mio. Non è lassa premiato chi quaggiù dotato fu d'alto ingegno, voi fi darebbe egli gastigo a chi non ne ha avuto? dannare uno perché travia nel discorreheureux, repondoit froidement le sceptique: ce n'est point ma faute si j'ai trouvé ma raison muette, quand je l'ai questionnée sur mon état. Toute ma vie j'ignorerai sans chagrin ce qu'il m'est impossible de savoir. Pourquoi regretterois-je des connoissances que je n'ai pu me procurer, & qui sans doute ne me sont pas fort nécessaires, puisque j'en suis privé? J'aimerois autant, a dit un des premiers génies de notre siecle, m'affliger sérieusement de n'avoir pas quatre veux, quatre pieds & deux ailes.

Onei che non SXIXX mai in quissione .

IXXX

è fate provate. Lib che mon è flate On doit exiger de moi que je cherche la vérité, mais non que je la trouve. Un sophisme ne peut-il pas m'affecter plus vivement qu'une preuve solide? Je suis nécessité de consentir au faux que je prens pour le vrai, & de rejeter le vrai que je prends pour le faux; mais qu'ai-je à craindre, si c'est innocemment que je me trompe? L'on n'est point récompensé dans l'autre monde pour avoir eu de l'esprit dans celui-ci; y seroit-on puni pour en avoir manqué? Damner un homme pour de mauvais raisonne-

54 PENSIERI FILOSOFICI.

re, questo si è un voler dimenticare ch' egli è uno sciocco per trattarlo da uomo malvagio.

for mon date To.XXX

al cia ce qu'il m'eft fant

Cosa è uno Scettico? un filosopho il quale ha dubitato di quanto egli crede, e crede quel che l'uso legittimo della sua ragione e de' sensi suoi gli han dimostrato per vero. Volette voi una più precisa definizione? fate che sincero sia il Pirronista, ed eccovi lo scettico bello e trovato.

XXXI.

Quel che non è venuto mai in quistione, non è stato provato. Ciò che non è stato esaminato senza preoccupazione, non è stato mai bene esaminato. Lo scetticismo adunque è quello che ci mette per la strada che conduce alla verità. Egli esser dee generale essendone egli la pietra di paragone. Se per accertarse dell'esistenza di Dio il silosofo dal dubitar comincia, qual sarà mai la proposizione che non abbia a venire a quel cimento?

farefeon publi pour ea avoir utanqué? Danscdr un hommé pour de amuvais milenacmens, c'est oublier qu'il est un sot, pour le traiter comme un méchant.

XXX.

Qu'est-ce qu'un sceptique? c'est un Philosophe qui a douté de tout ce qu'il croir, & qui croit ce qu'un usage légitime de sa raison & de ses sens lui a démontré vrai: voulez vous quelque chose de plus précis? Rendez sincere le Pyrrhonien, & vous aurez le sceptique.

XXXI

Ce qu'on n'a jamais mis en question, n'a point été prouvé. Ce qu'on n'a point examiné sans prévention, n'a jamais été bien examiné. Le scepticisme est donc le premier pas vers la vérité. Il doit être général, car il en est la pierre de touche. Si pour s'assurer de l'existence de Dieu, le Philosophe commence par en douter, y at-il quelque proposition qui puisse se sou-straire à cette épreuve?

envar a fe feelfo la massiora, persioi de fe la ragione non ist mua noti esse estaman

is Die liema, ee Gine cerai a

racione, una forte d'accolule clic

STANDERS XXXII. do 15

Etatora l'incredulità il vizio d'uno Sciocco, e la credulità il difetto d'un uom d'in-L'uomo spiritoso lungi scorge nell'immensità de' possibili; lo sciocco altro possibile non ravvisa o poco meno, se non quello che è. Quindi forse l'uno riesce pu-sillanimo e temerario l'altro.

XXXIII.

Non a minor rischio mettest chi nel creder eccede, di quel che nel credere scarseggia. Sta in ugual pericolo chi all' Ateismo e chi al Politeismo aderisce. Ora lo fcetticismo pud solo tenerci lontani in ogni tempo e luogo da questi due eccessi.

XXXIV.

Il mezzo scetticismo accenna un ingegno debole: egli palesa un pusillanimo ragionatore intimorito dalle consequenze, un superstizioso, il quale dimostrarsi riverente verso il suo Dio stima, col dare ceppi alla sua ragione, una sorte d'incredulo che teme di cavar a se stesso la maschera, perciocché se la ragione non iscapita nell'esser esamina-

XXXII.

L'incrédulité est quelquesois le vice d'un sot, & la crédulité le désaut d'un homme d'esprit. L'homme d'esprit voit de loin dans l'immensité des possibles; le sot ne voit guere de possible que ce qui est. C'est-là peut-être ce qui rend l'un pusillanime & l'autre téméraire.

XXXIII.

On risque autant à croire trop qu'à croire trop peu; il n'y a ni plus ni moins de danger à être Polythéiste qu'Athée; or le scepticisme peut seul garantir également, en tout temps & en tout lieu, de ces deux excès opposés.

XXXIV.

Un semi-scepticisme est la marque d'un esprit foible: il décele un raisonneur pusillanime qui se laisse effrayer par les conséquences, un superstitieux qui croit honorer son Dieu par les entraves où il met sa raisson, une espece d'incrédule qui craint de se démasquer à lui-même; car si la vérité n'a rien à perdre à l'examen, comme en est

ta, siccome ne sta convinto il mezzo scettico, che pensa egli nel segreto del suo cuore di coteste nozioni privilegiate, di scandagliar lequali egli ha paura, e che in un
ripostiglio del suo cervello collocate sono non
altrimenti che in un santuario a cui accostarsi non ardisce.

XXXV.

Sento gridar da ogni parte dà all' impietà. In Asia il Cristiano è tenuto impio, il Musulmanno in Europa, il Papista
in Londra, in Parigi il Calvinista, il
Giansenista, in capo alla strada di san
Giacomo, il Molinista nel fondo del sobborgo di san Medardo. Cosà è adunque un
impio? sono impi forse tutti gli uomini, o
nessuno?

XXXVI.

O contraddiconst i divoti, o sono, a parer mio, poco intendenti dell'utile loro quando si scagliano addosso allo scetticismo. Se egli è suor di contrasto che per abbracciare, o per lasciare un culto altro non si richiegga che una perfetta cognizione del vero o del falso di quetto, sarebbe da desiderare che nel mondo un general dubbio en-

convaincu le semi-sceptique, que pense-t-il au fond de son ame de ces notions privilégiées qu'il appréhende de sonder, & qui sont placées dans un recoin de sa cervelle, comme dans un sanctuaire dont il n'ose approcher.

Ohi man a attion o mar elektions at com ido

J'entends crier de toutes parts à l'impiété. Le Chrétien est impie en Asie, le Musulman en Europe, le Papiste à Londres, le Calviniste à Paris, le Janséniste au haut de la rue St. Jacques, le Moliniste au fond du fauxbourg S. Médard. Qu'est-ce donc qu'un impie? tout le monde l'est-il, ou personne?

Chi muere idVXXX en cuito faifo,

Quand les dévôts se déchaînent contre le scepticisme, il me semble qu'ils entendent mal leur intérêt, ou qu'ils se contredisent. S'il est certain qu'un culte vrai pour être embrassé, & qu'un faux culte pour être abandonné, n'ont besoin que d'être bien connus; il seroit à souhaiter qu'un doute universel se répandit sur la sur-

XXXVII.

Chi non s'attiene per elezione al culto trasmessogli nell'educazione più non può darsi vanto di essere Cristiano o Maomettano di quel che di non esser nato cieco o zoppo. Questa si è una fortuna e non un merito.

XXXVIII.

Chi facesse il sacrifizio della vita in riguardo a una religione della cui falsità fosse consapevole, egli si porterebbe da forsennato.

Chi muore in grazia di un culto falso, ma da lui tenuto per vero, o di un culto vero, ma delquale non ha le convenevoli prove, costui è un fanatico.

Il vero Martire si è quello che muore per un culto vero, la cui verità gli è dimostrata.

pour efre absolougé , a e s. Estain que d'êge, bien contais ; il feros à foulairor qu'u**n dou**ce taliveriel **se rep**arait fat la thrface de la terre, & que tous les peuples voulussent bien mettre en question la vérité de leurs religions: nos Missionnaires trouveroient la bonne moitié de leur besogne faite.

XXXVII.

Celui qui ne conserve pas par choix le culte qu'il a reçu par éducation, ne peut non plus se glorisser d'être Chrétien ou Musulman, que de n'être point né aveugle ou boiteux. C'est un bonheur & non pas un mérite.

-of ration XXXVIII.

Celui qui mourroit pour un culte dont il connoîtroit la fausseté, seroit un enragé.

Celui qui meurt pour un culte faux, mais qu'il croit vrai, ou pour un culte vrai, mais dont il n'a point de preuves, est un fanatique.

Le vrai Martyr est celui qui meurt pour un culte vrai, & dont la vérité lui est de montrée.

., dello il en cio, rice priesti il capo di ce-

nere; se no passari tre giores penerero tutti". Questi sarobby incorporate ac-

chiappato e di legge condetto davanti al

XXXIX.

Il vero Martire sta aspettando la morte. L'entusiasta gli corre incontro.

XL.

Se standosi uno in Medina faces insulto alle ceneri di Maometto, i suoi altari distruggese, e mettesse a romore una meschita, costui al certo sarebbe impalato, né per ciò forse riposto sarebbe nel catalogo de santi. Non è più questo zelo in voga. Pazzo sarebbe stimato a di nostri Poliutto.

XLI.

E andato il tempo delle rivelazioni, de'
prodigj e delle straordinarie missioni, che
al Cristianesimo non abbisognano que' strani
puntelli. Uno sira noi a cui verrebbe in
pensier, facendo il personnaggio di Giona,
d'andar a giro per le strade gridando:
, Ancora tre giorni e Parigi non sara più.
, Fate penitenza, Parigini, ponetevi in
, dosso il cilicio, ricopritevi il capo di ce, nere, se no passati tre giorni perirete
, tutti". Questi sarebbe incontanente acchiappato e di legge condotto davanti al

XXXIX.

Le vrai Martyr attend la mort. L'enthousiaste y court.

on rioxL. mare biller in Axer in

signatio & astronoche il s

Celui qui se trouvant à la Mecque, iroit insulter aux cendres de Mahomet, renver-ser ses autels, & troubler toute une Mosquée, se feroit empaler à coup sûr, & ne seroit peut-être pas canonisé. Ce zele n'est plus à la mode. Poyleucte ne seroit de nos jours qu'un insensé.

Ouando ed en popolo fi ammentia un doc-

Le temps des révélations, des prodiges & des missions extraordinaires est passé. Le Christianisme n'a plus besoin de cet échaffaudage. Un homme qui s'aviseroit de jouen parmi nous le rôte de Jonas, de courir les rues en criant: , encore trois jours & Pas ,, ris ne sera plus; Parisiens, faites pénis ,, tence; couvrez vous de sacs & de cen-, dres, ou dans trois jours vous périrez "; seroit incontinent sais de traîné devant un juge, qui ne manqueroit pas de l'envoyer aux petites maisons, il auroit beau dire; giudice, il quale non lasciarebbe di consinarlo nello spedale de' pazzi. Dicesse pur quanto più volesse: ", Popoli, Iddio non ,, ama voi forse quanto amo i Niniviti? ,, sicte voi colpevoli meno di essi?" Non gli si darebbe retta, nè per trattarlo da visionario si aspetterebbe il presisso termine del profetico annunzio.

Dall'altro mondo torni pur Elia quando più vorrà. Tali sono gli uomini, che a voler da loro ottenere grata accoglienza, gli converrà comparire corteggiato da numero

grande di miracoli.

XLII.

Quando ad un popolo si annunzia un dogma alla dominante religione opposito, o fatto alcuno alla pubblica tranquillità contrario, se anche avvalorata venisse con miracoli la missione, può con ragione chi governa decretar pene, può il popolo gridan crucisse. Di quanto danno non farebbe
egli lasciar gli animi in abbandano alle
seducenti ciurmerie di un impostore, o alle
vane fole di un Kisionario? se contro i
Giudei gridò vendetta il sangue di Cristo,
questo si è perchè, spargendolo, non porgevan orecchi alla voce di Mosè e de' Profeti,

, Peuples, Dieu vous aime-t-il moins que , le Ninivite? êtes-vous moins coupables " que lui"? On ne s'amuseroit point à lui répondre, & pour le traiter en visionaire, on n'attendroit pas le terme de sa prédiction.

Elie peut revenir de l'autre monde quand il-voudra; les hommes sont tels, qu'il fera de grands miracles s'il est bien accueilli

dans celui-ci.

XLII.

Lorsqu'on annonce au peuple un dogme qui contredit la religion dominante, ou quelque fait contraire à la tranquillité publique; justifiât-on sa mission par des miracles, le Gouvernement a droit de sévir, & le peuple de crier crucifige. Quel danger n'y auroit-il pas à abandonner les esprits aux féductions d'un imposteur, ou aux rêveries d'un visionaire? Si le sang de Jésus-Christ a crié vengeance contre les Juiss, c'est qu'en le répandant ils fermoient l'oreille à la voix de Moyse & des Prophetes. qui le déclaroient le Messie. Un Ange

feti, i quali indicavanlo pel Messia. Discenda pur un Angelo dal Cielo; a conferma de' ragionamenti suoi, operi pure prodigj; se egli predica contro la legge di Cristo, ordina san Paolo che glisi dica anatema. Prodigj adunque non adducansi in prova della missione di uno, ma in tanto sia tenuta legittima, in quanto la dottrina di quello sarà a quella del popolo cui mandato pretendesi, concordevole; massimamente quando la dottrina di questo popolo è dimostrata vera.

XLIII.

Ogni novità in uno stato è cosa da aversene paura. Dalla religione di Cristo, benchè sopra qualunque altra santa e mansueta, nacquero scandoli e discordie, prima che giugner potesse ad una stabile consistenza. Uscirono più volte i figliuoli della Chiesa fuor de' termini della discrezione e della tolleranza prescritte loro. Siami lecito il riferir qui squarci alcuni d'un Editto dell' Imperatore Giuliano, i quali al vivo rappresentano l'indole di cotesto Principe filosofo, ed il genio de' fanatici del suo tempo.

Fo m'era figurato, dice Giuliano, che i

vînt-il à descendre des cieux, appuyât-il ses raisonnemens par des miracles; s'il prêche contre la loi de Jésus-Christ, Paul veut qu'on lui dise anathême. Ce n'est donc pas par les miracles qu'il faut juger de la mission d'un homme; mais c'est par la conformité de sa doctrine avec celle du peuple auquel il se dit envoyé, sur-tout lorsque la doctrine de ce peuple est démontrée vraie.

XLIII.

Toute innovation est à craindre dans un gouvernement. La plus sainte & la plus douce des religions, le Christianisme même, ne s'est pas affermi sans causer quelques troubles. Les premiers enfants de l'Eglise sont sortis plus d'une sois de la modération & de la patience qui leur étoient prescrites. Qu'il me soit permis de rapporter ici quelques fragments d'un Edit de l'Empereur Julien; ils caractériseront à merveille le génie de ce Prince Philosophe, & l'humeur des zélés de son tems.

J'avois imaginé, dit Julien, que les thess E 2

principali tra i Galilei riconoscendo quanto il mio procedere sia da quello dell' antecesfor mio dissimile, grado mene sentirebbero. Anno esti sofferto sotto il suo regno la prigionia e l'esilio, e un mondo di quelli, tra loro eritici chiamati, furono dati al macello . . . fotto il mio , rivocati furono gli Sbanditi, i prigioni scarcerati ed i proscritti ritornati ne' loro averi, Ma talè l'inquieto furor di cotesta razza di uomini, che spogliati della facoltà d'imperversare l'uno contro l'attro, di tormentare cost gli zelanti de' loro dogmi, siccome i seguaci della religione accreditata dalle leggi, non perdonano a mezzo alcuno, ne lascian andare congiuntura che nasca loro di eccitare follevazioni; gente che non ha riguardo alla vera pietà, nè porta riverenza a' nostri statuti,.... Tuttavia non è la nostra intenzione che sieno strascinati appie de' nostri altari, ne che venga lor fatta for. za in quanto s'appartiene alla plebaglia, a noi pare che i suoi capi, e non altri, diano fomento a que' bollori sediziosi che la sospingono, essendo costoro pieni di stizza perche noi limitato abbiamo il poter loro, scacciandogli da' tribunali nostri, e col toglier loro l'arbitraria disposizione de' testamenti, l'agio di defraudare gli eredi

des Galiléens sentiroient combien mes procédés font différents de ceux de mon prédécesseur, & qu'ils m'en sauroient quelque gré: ils ont souffert sous son regne l'exil & les prisons; & l'on a passé au fil de l'épée une multitude de ceux qu'ils appellent entre eux hérétiques.... fous le mien, on a rappellé les exilés, élargi les prisonniers, & rétabli les proscrits dans la possession de leurs biens. Mais telle est l'inquiétude & la fureur de cette espece d'hommes, que depuis qu'ils ont perdu le privilege de se dévorer les uns les autres, de tourmenter & ceux qui sont attachés à leurs dogmes, & ceux qui suivent la religion autorifée par les loix, ils n'épargnent aucun moyen, ne laissent échapper aucune occasion d'exciter des révoltes; gens sans égard pour la vraie piété, & sans respect pour nos constitutions.... Toutefois nous n'entendons pas qu'on les traîne aux pieds de nos autels & qu'on leur fasse violence.... Quant au menu peuple, il paroît que ce sont ses chefs qui fomentent en lui l'esprit de sédition, furieux qu'ils sont des bornes que nous avons mises à leurs pouvoirs: car nous les avons bannis de nos tribunaux; & ils n'ont plus la commodité de disposer des testaments, de supplanter les héritiers légi-

legittimi, e d'impossessarsi dell' altrui eredità.... la onde noi facciamo divieto a questo popolo di radunarsi tumultuariamente, e di far occulte pratiche in cafa de' sediziosi lor sacerdoti.... Metta in sicuro il presente editto i nostri Magistrati, i quali oltraggiati da i faziosi, non una volta vennero a ripentaglio di essere lapidati.... Pacifica-mente riducansi in casa de' superiori loro; quivi faccian le lor orazioni, quivi sieno ammaestrati, quivi attendano all' imposto lor culto, per me non rimane, ma ritirinsi da qualunque macchinazione. . . Se queste radunanze saranno lor cagione di ribellione, io folli avvertiti che'l danno sarà loro.... Popoli increduli vivete in pace.... E voi, fedeli rimasi alla religione del vostro paese ed agli Dei paterni, guardatevi dall' esser persecutori de' vicini, de' concittadini vostri, la cui ignoranza è vieppiù di compatimento meritevole, che non è la lor perversità degnà di biasimo.... Usar non conviene la forza, ma la ragione per ritornare gli uomini nel deviato sentiere della verità. Diamo ordine adunque a' nostri sudditi che sieno lasciati vivere in pace i Galilei.

Così pensava quel Principe, cui imputar puossi a delitto l'essere stato pagano, ma non l'essere stato apostata. Egli spese i primitempi della vita nell'accudire a varie disci-

times, & de s'emparer des successions.... C'est pourquoi nous défendons à ce peuple de s'assembler en tumulte, & de cabaler chez ses Prêtres séditieux..... Que cet Edit fasse la sûreté de nos Magistrats, que les mutins ont insultés plus d'une fois. & mis en danger d'être lapidés..... Qu'ils se rendent paisiblement chez leurs chefs, qu'ils y prient, qu'ils s'y instruisent, & qu'ils y facisfassent au culte qu'ils en ont recu; nous le leur permettons; mais qu'ils renoncent à tout dessein factieux.... Si ces affemblées font pour eux une occasion de révolte, ce sera à leurs risques & fortunes; je les en avertis..... Peuples incrédules. vivez en paix..... Et vous qui êtes demeurés fideles à la religion de votre pays & aux Dieux de vos peres, ne persecutez point des voisins, des concitoyens, dont l'ignorance est encore plus à plaindre que la méchanceté n'est à blâmer.... C'est par la raison, & non par la violence, qu'il faut ramener les hommes à la vérité. Nous vous enjoignons donc, à vous tous nos fideles fujets, de laisser en repos les Galiféens.

Tels étoient les fentimens de ce Prince à qui l'on peut reprocher le paganisme, mais non l'apostasse. Il passa les premieres années de sa vie sous différents maîtres &

pline sotto diversi maestri. Riuscito poimaturo, fece un'infelice scelta, rivolgendosi sventuratamente al paterno culto ed agli Dei del suo paese.

XLIV.

Le opere di questo dotto imperadore sono arrivate sino a noi, nè finisco di farne le maraviglie, entro racchiudon passi, i quali non recane danno veruno alla verità del Cristianesimo, ma che ad alcuni Cristiani di que' tempi portan pregiudizio quanto basta, perche anch'essi diventassero obbietto della particolar premura usata da i Padri della Chiesa nel disperdere le opere de' nemici loro. Egli è probabil cosa che da suoi predecessori ereditato avesse san Gregorio il grande di quel barbaro zelo il quale lo sollevò contro le arti e le scienze, che non è restato per quel Pontefice che noi non istessimo nel caso de' Maomettani, a cui altra lettura non avanza se non quella del loro Alcorano. Quat mai sarebbe stata la ventura degli antichi scrittori capitando nelle mani di quell'uomo, il quale a motivo di religione faceva sollecismi, figurandosi che osservare le regole della Grammatica si fosse sottomettere Giesus Cristo a Donato, e riputando obbligo di cosdans différentes écoles, & fit dans un âge plus avancé un choix infortuné: il se décida malheureusement pour le culte de ses ayeux & les Dieux de son pays.

XLIV.

Une chose qui m'étonne, c'est que les ouvrages de ce favant Empereur soient parvenus jusqu'à nous. Ils contiennent des traits qui ne nuisent point à la vérité du Christianisme, mais qui sont assez désavantageux à quelques Chrétiens de son temps, pour qu'ils se sentissent de l'attention singuliere que les Peres de l'Eglise ont eue de fupprimer les ouvrages de leurs ennemis. C'est apparemment de ces prédécesseurs que Saint Grégoire le grand avoit hérité du zele barbare qui l'anima contre les lettres & les arts. S'il n'eût tenu qu'à ce Pontife, nous serions dans le cas des Mahométans, qui en sont réduits pour toute lecture à celle de leur Alcoran. Car quel eut été le fort des anciens Ecrivains entre les mains d'un homme qui solécisoit par principe de religion, qui s'imaginoit qu'observer les regles de la Grammaire c'étoit foumettre Jésus-Christ à Donat, & qui se crut obligé

cienza il distruggere gli avanzi dell' antichità.

XLV.

Tuttavia le scritture non portano un tal carattere di divinità, che l'autorità degli storici sacri sia del tutto independente dalla testimonianza degli autori profani. Come faremmo noi, se ci fosse d'uopo riconoscere il dito di Dio nella tessitura della nostra Bibbia? Quanto meschina non n'è la di lei versione in idioma latino? nè tampoco capi d'opera sono, riguardo alla composizione, i testi originali. I Profeti, gli Apostoli, gli Evangelisti scrissero come se l'intedevano. Se cosa fosse a noi lecita il considerare la storia del popolo Ebreo qual semplice parto dell' umana mente, non starebbono di sotto a Mose ne a' successivi scrittori sacri Tito Livio, Sallustio, Cesare, Giuseppe, i quali certamente lontani sono dal sospetto di essere stati inspirati da Dio. Anzi non viene egli Mose posposto al Gesuita Berruyer? Quadri nelle Chiese nostre si conservano, i quali secondo ci viene asseverato furono dagli Angeli e dalla divinità stessa dipinti. Se tali opere fossero dal pennello del Le Sueur o del Le Brun, avrei io che opporre ad una costante ed antichissima tradizione? Niente affatto forse. Ma scenXLV.

Cependant la divinité des Ecritures n'est point un caractere si clairement empreint en elles, que l'autorité des historiens sacrés foit abfolument indépendante du témoignage des auteurs profanes. Où en serionsnous, s'il falloit reconnoître le doigt de Dieu dans la forme de notre Bible? Combien la version latine n'est-elle pas misérable? Les originaux-mêmes ne sont pas des chefs-d'œuvres de composition. Les Prophetes, les Apôtres & les Evangélistes ont écrit comme ils s'y entendoient. S'il nous étoit permis de regarder l'histoire du peuple Hébreu comme une simple production de l'esprit humain, Moyse & ses continuateurs ne l'emporteroient pas sur Tite-Live, Salluste, César & Josephe, tous gens qu'on ne foupconne pas affurément d'avoir écrit par inspiration. Ne présere-t-on pas même le Jésuite Berruyer à Moyse? On conserve dans nos Eglises des tableaux qu'on nous assure avoir été peints par des anges & par la divinité même. Si ces morceaux étoient fortis de la main de le Sueur ou de le Brun, que pourrois-je opposer à cette tradition

dendo poi ad una particolar offervazione di queste celesti fatture, e vedendo ad ogni tratto violate le regole della pittura cost nel disegno siccome nell'esecuzione, il vero dell'arte in ogni parte negletto, ne potendo presuppone essere stato un imperito il facitore, mi convien avere per favolosa questa tradizione. Ora quel che vo dicendo circa questi quadri, non potrei io addattarlo alle Scritture sacre, se già non sapessi quanto poco rilevi che sia il contenuto di quelle con facondo o con rozzo stile enunziato? i Profeti piccaronsi di dire il vero, ma non di dirlo bene. Morirono forse gli Apostoli per altro, se non per testificare che quanto detto o scritto avevano, era verità? Ma tornando al proposito nostro, non era egli di somma importanza la conservazione de' profani autori, i quali non potevano non istarsi concordi co'sacri autori, almen in quanto si aspetta all'esistenza, ed a i miracoli di Cristo, alle qualità ed alla natura di Ponzio Pilato, alle gesta ed al martirio de' primi Cristiani?

XLVI.

Un popolo intero, diretemi, è testimonio di questo fatto, ardireste voi negarmelo? il

immémoriale? Rien du tout, peut-être. Mais quand j'observe ces célestes ouvrages, & que je vois à chaque pas les regles de la peinture violées dans le dessein & dans l'exécution, le vrai de l'art abandonné partout; ne pouvant supposer que l'ouvrier étoit un ignorant, il faut bien que j'accuse la tradition d'être fabuleuse. Quelle application ne ferois-je pas de ces tableaux aux faintes Ecritures, si je ne savois combien il importe peu que ce qu'elles contiennent foit bien ou mal dit? Les Prophetes se font piqués de dire vrai, & non pas de bien dire. Les Apôtres sont-ils morts pour autre chose que pour la vérité de ce qu'ils ont dit ou écrit? Or, pour en revenir au point que je traite, de quelle conséquence n'étoit-il pas de conserver des auteurs profanes, qui ne pouvoient manquer de s'accorder avec les auteurs facrés, au moins fur l'existence & les miracles de Jésus-Christ, sur les qualités & le caractère de Ponce-Pilate, & fur les actions & le martyre des premiers Chrétiens?

XLVI.

Un Peuple entier, me direz-vous, est témoin de ce fait, oserez-vous le nier?

negherd certo fino a tanto che questo attestato mi venga da persona autorevole, che aderente vostro non sia, e ch'io sappia essere quell' uomo incapace di fanatismo e di seduzione. Dird più. Narri a me un autore disappassionato e tale conosciuto, essersi spalancata una voragine nel mezzo ad una città, gli Dei interrogati sopra l'intervenuto caso, aver risposto quella doversi risernare tosto che verravvi gettata dentro la cosa la più preziosa che s'abbia. M'aggiunga poi che un generoso Cavaliere lanciatosi in fondo a quella, ha avuto l'oracolo il suo adempimento. Certo che a questo racconto presterò manco fede, che se detto semplicemente m'avesse, assersi spalan-cata una voragine, e che si consumò molto tempo e durossi fatica non piccola a ricolmarla. Quanto meno par probabile un fatto, tanto più la testimonianza della storia va calando di peso. Un uom dabbene, quantunque solo, mi venisse a dire avere il re rotti in battaglia i confederati, il crederei di leggieri, ma quando anche da tutto Parigi mi venisse confermato essere dianzi rissuscitato un morto nel contado di Passi, non m'indurrei a crederlo. Non è cosa sovra naturale che uno storico ci faccia scambiare un fatto per un altro, e che un popolo intero s'inganni.

Oui, j'oserai, tant qu'il ne me sera pas confirmé par l'autorité de quelqu'un qui ne foit pas de votre parti, & que j'ignorerai que ce quelqu'un étoit incapable de fanatifme & de séduction. Il y a plus. Qu'un auteur d'une impartialité avouée me raconte qu'un gouffre s'est ouvert au milieu d'une ville, que les Dieux consultés sur cet événement ont répondu qu'il se refermera si l'on y jette ce que l'on possede de plus précieux, qu'un brave chevalier s'y est précipité, & que l'oracle s'est accompli; je le croirai beaucoup moins que s'il eût dit simplement, qu'un gouffre s'étant ouvert on employa un temps & des travaux confidérables pour le combler. Moins un fait a de vraisemblance, plus le témoignage de l'histoire perd de son poids. Je croirois sans peine un seul honnête homme qui m'annonceroit que sa Majesté vient de remporter une victoire complette sur les Alliés; mais tout Paris m'assureroit qu'un mort vient de ressusciter à Passy, que je n'en croirois rien. Qu'un Historien nous en impose, ou que tout un peuple se trompe; ce ene sont pas des prodiges.

stores of the stage as contract

alism 9.

XLVII.

Tarquinio ha intenzione di aggiungere nuovi corpi di cavalleria a quelli già da Romolo stabiliti. Un augure gli mantiene ogni novità in ordine a questa milizia essere sacrilega, se non è da gli Dei autenticata. Tarquinio mal soffrendo il parlar libero di questo prete, voglioso di confonderlo, e di screditar nella di lui persona un' arte che contrastava la sua autorità, fattolo comparire nella piazza pubblica, gli disse: , indovino, quello che , vo rivolgendo nell'animo è egli possibile? " se il tuo saper è quale tu'i predichi, dee " renderti abile a rispondermi". L'Indovino non si perde, consulta gli uccelli, e risponde: ,. Si , o Principe , può mandarsi ad ", effetto quel pensier che ti va per l'animo". Allora Tarquinio cavando di sotto la veste un rasoio, e tenendosi una selce in mano; " Vien quà, disse al indovino, tagliami ,, questa selce con questo rasoio, imperocche ", questa d la cosa ch'io pensava poter farsi". Navio, coji aveva nome l'augure, rivolto al popolo, baldanzoso disse., Si porti alla selce il rasoio, e se in quel punto non fia divisa, trascînate me al patibolo". Di fatti fuor dell'aspettazione di tutti videsi la durezza della selce al taglio del rasoio cedere, e nelle

XLVII.

Tarquin projette d'ajouter de nouveaux corps de Cavalerie à ceux que Romulus avoit formés. Un augure lui soutient que toute innovation dans cette milice est facrilege, si les Dieux ne l'ont autorisée. Choqué de la liberté de ce Prêtre, & résolu de le confondre & de décrier en sa personne un art qui croisoit son autorité, Tarquin le fait appeller sur la place publique, & lui dit: " Devin, ce que je pense est-,, il possible? si ta science est telle que tu , la vantes, elle te met en état de répon-, dre." L'Augure ne se déconcerte point, consulte les oiseaux & répond. ,, Oui, , Prince, ce que tu penses se peut fai-", re." Lors Tarquin tirant un rasoir de dessous sa robe, & prenant à la main un caillou, ,, approche, dit-il au Devin, coupe-moi ce caillou avec ce rasoir; , car j'ai pensé que cela se pouvoit." Navius, c'est le nom de l'augure, se tourne vers le peuple & dit avec assurance: ,, qu'on , applique le rasoir au caillou, & qu'on , me traîne au supplice, s'il n'est divisé " fur le champ." L'on vit en effet contre toute attente la durcté du caillou céder au tranchant du rasoir: ses parties se e nelle disgiunte parti di essa questo internarsi così testamente, che la mano di
Tarquinio ne rimase offesa e insanguinata.
Prorompe in applausi il popolo Sbalordite;
Tarquinio lascia il suo proponimento e prende sotto il suo patrocinio gli auguri. Si
racchiude sotto un altare il rasoio, e i
frammenti della selce. Ergesi all' indovino una statua, laquale era ancor veduta
sussissi all'indovino una statua, laquale era ancor veduta
sussi all'indovino un

Voi già udito avete la storia; ora sentite a parlare la superstizione, , Cosa, avete a rispondermi su questo particola, re? egli è d'uopo dice il superstizioso, quinto a Cicerone suo fratello, egli è, d'uopo buttarsi in braccio a un mostruo, so pirronismo, avere i popoli e gli storici, per balordi, dar fuoco agli annali, o, restar d'accordo della verità del fatto. Direte di nò a ogni cosa, anzi chè confessione che gli Dei si danno cura delle

s, cose nostre?"

Hoc ego Philosophi non arbitror, testibus uti, qui aut casu veri, aut malitia falsi, sictique esse possint. Argumentis separent si promptement, que le rasoir porte sur la main de Tarquin & en tire du sang. Le peuple étonné fait des acclamations; Tarquin renonce à ses projets & se déclare protecteur des Augures; on enferme sous un autel le rasoir & les fragments du caillou; on éleve une statue au Devin; cette statue subsissoit encore sous le regne d'Auguste; & l'antiquité profane & sacrée nous atteste la vérité de ce fait dans les écrits de Lactance, de Dénis d'Halicarnasse, & de St. Augustin.

Vous avez entendu l'histoire; écoutez la superstition. "Que répondez-vous à "cela? il faut, dit le superstitieux Quintus à Ciceron son frere, il faut se pré"cipiter dans un monstrueux pyrrhonisme,
"traiter les peuples & les Historiens de
"struiter les peuples & les Historiens de
"tupides, & brûler les Annales, ou con"venir de ce fait. Nierez-vous tout,
"plutôt que d'avouer que les Dieux se
"mêlent de nos affaires?"

Hoc ego philosophi non arbitror, testibus uti, qui aut casu veri, aut malitià falsi, fictique esse possint. Argumentis & ratio-

& rationibus oportet, quare quidque ita sit, docere, non eventis, iis præsertim quibus mihi non liceat credere omitte igitur lituum Romuli, quem in maximo incendio negas potuisse comburi; contemne cotem Accii Navii; nihil debet esse in philosophia commentitiis fabellis loci. lud erat philosophi, totius augurii primum naturam ipsam videre, deinde inventionem, deinde constantiam habent Etrusci exaratum puerum auctorem disciplinæ suæ. Nos quem? Acciumne Navium? Placet igitur humanitatis expertes habere divinitatis auctores! Ma questa è la credenza de' re, de' popoli, delle Nazioni e del mondo. Quasi verè quidquam sit tam valdè, quam nihil sapere, vulgare? aut quasi tibi ipsi in judicando placeat multitudo. Tal è la risposta del Filosofo. Misi adduca un prodigio solo a cui essa addattibile non sia. I Padri della Chiesa, i quali vedevano le difficoltà intricatissime, in cui sarebbono per inciampare, volendo usare i principj di Cicerone, Stimarono meglio ammettere il caso di Tarquinio, e l'arte di Navio ascriverla al Diavolo. Gran ripiego davvero quello del Diavolo!

nibus oportet, quare quidque ita sit, docere, non eventis, iis præsertim quibus mihi non liceat credere ... omitte igitur lituum Romuli, quem in maximo incendio negas potuisse comburi; contemne cotem Accii Navii; nihil debet esse in philosophia commentitiis fabellis loci. Illud erat philosophi, totius augurii primum naturam ipsam videre, deinde inventionem, deinde constantiam ... habent Etrusci exaratum puerum auctorem disciplinæ suæ. Nos quem? Acciumne Navium? placet igitur humanitatis expertes habere divinitatis auctores! Mais c'est la croyance des Rois, des Peuples, des Nations & du monde. Quasi vere quidquam sit tam valde, quam nihil sapere, vulgare! aut quasi tibi ipsi in judicando placeat multitudo! Voila la réponse du Philosophe. Qu'on me cite un feul prodige auquel elle ne foit pas applicable. Les Peres de l'Eglise, qui voyoient sans doute de grands inconvénients à se servir des principes de Ciceron, ont mieux aimé convenir de l'aventure de Tarquin, & attribuer l'art de Navius au Diable. C'est une belle machine que le Diable!

obian Pair , can

XLVIII.

Apportan tutti i popoli fatti simili, i quali certo sarebbero maravigliosi se pur fossero veri. Fatti non provati, e con cui tuttavia si dimostra ogni cosa; osar ne-gargli è impietà, ed è pur sciochezza il credergli.

XLIX.

Romolo percosso dal folgore, o da i senatori ammazzato sparisce. Il popolo e la Soldatesca ne mormorano. Sollevansi gli ordini dello stato gli uni contro gli altri. Roma nascente in discordia al di dentro, e al di fuori co' nemici intorno stava in sull' orlo del precipizio, quando con grave passo facendosi innanzi un tal Procuteio, disse: ", Romani, morto non è quel Principe del ,, quale voi fate il pianto, egli è salito in Cielo, laddove stassi alla destra di ,, Giove. Va, dissemi egli, i tuoi con-", cittadini accheta, annunzia lor sedere , Romolo fia gli Dei, rendigli certi del , mio patrocinio. Sappiano che mai non ,, fia che al valor loro stian di sopra le ,, nemiche forze. Un di signoreggeranno , il mondo, Cost ordina il destino. Basta

e quidale XLVIII. las land

Tous les peuples ont de ces faits à qui, pour être merveilleux, il ne manque que d'être vrais; avec lesquels on démontre tour, mais qu'on ne prouve point; qu'on n'ose nier sans être impie, & qu'on ne peut croire sans être imbécille.

XLIX.

Romulus, frappé de la foudre ou massacré par les fénateurs, disparoît d'entre les Romains; le peuple & le foldat murmurent; les ordres de l'Etat se soulevent les uns contre les autres; & Rome naiffante, divifée au dedans & environnée d'ennemis au dehors, étoit au bord du précipice, lorsqu'un certain Proculeius s'avance gravement & dit: ,, Romains, ce Prince ,, que vous regrettez n'est point mort; il , est monté aux Cieux, où il est assis à ", la droite de Jupiter. Va, m'a-t-il dit, , calme tes concitoyens: annonce-leur , que Romulus est entre les Dieux: assu-, re les de ma protection: qu'ils fachent , que les forces de leurs ennemis ne pré-, vaudront jamais contre eux: le destin , veut qu'ils soient un jour les maîtres

,, che quel vaticinio non tralascino di tra-,, mandarlo successivamente ai più lor ri-, moti posteri." Congiunture si danno all' impostura favorevoli, imperocche consderando in che termine fossero allora le cose di Roma, forza e confessare Proculeio esfere Stato uomo di cervello, ed aver saputo egli cogliere l'opportunità del tempo. Negli animi trasfuse un pregiudizio, il quale riusci di non mediocre utile alla futura grandezza della sua patria.... Mirum est quantum illi viro hæc nuntianti, sidei fuerit; quàmque desiderium Romuli apud plebem, factà fide immortalitatis, lenitum sit. Famam hanc admiratio viri & pavor præsens nobilitavit; factoque a paucis initio, Deum, Deo natum, salvere universi Romulum jubent. Cioè che il popolo si bevve quell' apparizione, che fece. vista il senato di crederla, che a Romolo a'tari furono eretti. Ne qui si stettero le cose; egli in breve già apparso. non era, ad un cittadino folo, ma nel corfo d'un giorno a mille e più s'era fatto vedere. Non era stato percosso dal fulmine, nè coll' aiuto d'un propizio temporale se l'avevano levato innanzi i senatori, ma in cospetto del popolo schierato erasi per aria fra i tueni e i lampi innalzato; e

du monde: qu'ils en fassent seulement , passer la prédiction d'âge en âge à leur postérité la plus reculée." Il est des conjonctures favorables à l'imposture; & si l'on examine quel étoit alors l'état des affaires de Rome, on conviendra que Proculeius étoit homme de tête, & qu'il avoir fu prendre fon temps. Il introduisit dans les esprits un préjugé qui ne fut pas inutile à la grandeur future de sa patrie.... Mirum est quantim illi viro hæc nuntianti, sidei fuerit; quamque desiderium Romuli apud plebem, facta side immortali-tatis, lenitum sit. Famam hanc admiratio viri & pavor præsens nobilitavit; factoque a paucis initio, Deum, Deo natum. salvere universi Romulum jubent. C'est-àdire, que le peuple crut à cetté apparition, que les sénateurs firent semblant d'y croire, & que Romulus eut des autels. Mais les choses n'en demeurerent pas là. Bientôt ce ne fut plus un simple particulier à qui Romulus s'étoit apparu. Il s'étoit montré à plus de mille personnes en un jour. Il n'avoit point été frappé de la foudre; les sénateurs ne s'en étoient point défaits à la faveur d'un temps orageux; mais il s'étoit élevé dans les airs au milieu des éclairs & au bruit du tonnerre, à la vue

col successo del tempo furono appiecate tant' altre frottole a questo fatto, che agli increduli del susseguente secolo ei volle del buono a uscire di quel intrigato laberinto.

L.

Più mi muove una dimostrazione che non fanno cinquanta fatti. Mercè il mio sommo confidare nella mia ragione, la mia credenza all' arbitrio d'un ciarlatano qualsivoglia sottoposta non è. Pontesice di Maometto raddrizza pur i zoppi; dà la parola a i mutoli; rallumina i ciechi, risana i paralitici, resuscita i morti, anzi fa un prodigio sino a ora intentato, rendi a i monchi le membra di cui son privi; ad ogni modo non giungerai, non senza tuo stupore, a dar alla mia fede il menomo tracollo. Hai tu voglia ch'io riesca un tuo seguace? mettiamo da parte questi prestigi e veniamo al ragionare; che so più capitale del mio intelletto che degli occhi miei.

Essendo vera la religione che tu mi vai predicando, può la verità di essa mettersi in chiaro e dimostrarsi con ragioni invincibili. Trovami queste ragioni; per qual cagione infestarmi co' prodigj, mentre ad

de tout un peuple; & cette avanture se calfeutra avec le temps d'un si grand nombre de pieces, que les esprits forts du siecle suivant devoient en être fort embarraffés.

Une seule démonstration me frappe plus que cinquante faits. Grace à l'extrême consiance que j'ai en ma raison, ma soi n'est point à la merci du premier saltimbanque. Pontife de Mahomet, redresse des boiteux; fais parler des muets; rends la vue aux aveugles; guéris des paralitiques: ressuscite des morts; restitue même aux estropiés les membres qui leur manquent, miracle que l'on n'a point encore tenté: & à ton grand étonnement, ma foi n'en sera point ébranlée. Veux-tu que je devienne ton prosélyte? laisse tous ces prestiges, & raisonnons. Je suis plus sûr de mon jugement que de mes yeux.

Si la religion que tu m'annonces est vraie, sa vérité peut-être mise en évidence & se démontrer par des raisons invincibles. Trouves-les ces raifons. Pourquoi me harceler par des prodiges, quand tu

atterrarmi basta un Sillogismo solo? eh come, sarebbe egli impresa più agevole il raddrizzare uno zoppo che l'illuminar me?

LI.

Giace in terra un uomo privo di sentimento, di voce, di calore, di moto. Sia pur volto, rivolto e scosso; glisi accosti il fuoco, non si risente. Un ferro infuocato non vale a trarne un segno di vita, è tenuto morto: è egli morto? nò. Costui è un altro prete di Calamo. , Qui quando , ei placebat, ad imitatas lamentantis ho-" minis voces, ità se aufferebat à sensi-, bus & jacebat simillimus mortuo, ut non ,, folum vellicantes atque pungentes mini-, mè sentiret, sed aliquandò etiam igne , ureretur admoto, fine ullo doloris fen-" su, nisi postmodum ex vulnere." S. Aug. Cit. de Dieu. Liv. 14. ch. 24. Se certuni a' di nostri in un tal soggettaccio si fossero imbattuti, n'avrebbono ricavato grandissimo frutto. Ci si sarebbe fatto vedere un cadavero tornar in vita sulla tomba di un predestinato. La raccolta fatta da un Magistrato Giansenista sarebbe stata accresciuta di una risuscitazione,

n'as besoin pour me terrasser que d'un Syllogisine? quoi donc, te seroit-il plus facile de redresser un boiteux que de m'éclairer?

LI.

Un homme est étendu sur la terre sans fentiment, fans voix, fans chaleur, fans mouvement. On le tourne, on le retourne, on l'agite, le feu lui est appliqué, rien ne l'émeut: le fer chaud n'en peut arracher un symptôme de vie; on le croit mort: l'est-il? non. C'est le pendant du Prêtre de Calame. " Qui quando ei pla-, cebat, ad imitatas lamentantis hominis , voces, ita se auferebat a sensibus, & , jacebat simillimus mortuo, ut non solum , vellicantes atque pungentes minime sen-, tiret, sed aliquando etiam igne ureretur ,, admoto, sine ullo doloris sensu, nisi post-", modum ex vulnere." S. Aug. Cit. de Dieu. Liv. 14. ch. 24. Si certaines gens avoient rencontré de nos jours un pareil sujet, ils en auroient tiré bon parti. On nous auroit fait voir un cadavre se ranimer sur la cendre d'un prédestiné: le recueil du Magistrat Janseniste se seroit enfléd'une resurrection, & le Constitue terrebbesi vinto forse il Constituzionario.

LII.

Confessar conviene, dice il logico di Porto-Reale, che Sant' Agostino fondatamente con Platone sostenne, il giudizio della verità e la regola per discernere non appartenere a' sensi, ma alla mente: non est veritatis judicium in sensibus. E anche non dilatarsi gran fatto quella certezza che da' sensi trar si può, esservi molte cose che talun crede sapere col lor mezzo, delle quali pure non può appieno certiscarsi. Qualora dunque la testimonianza de' sensi contraddice o non contrappesa l'autorità della ragione non resta più luogo a esitare; forza è starsene al dettame della ragione giusta le leggi della logica.

LIII.

Suona d'applausi un sobborgo; quivi la cenere di un predestinato più prodigj opera in un giorno di quel che ne facesse Giesu Cristo durante la sua vita. Tutti vi corrono, tutti vi si affoltano, vengo anch' io dietro alla calca. Appena giunto mi vien

tionaire se tiendroit peut-être pour confondu.

LII.

Il faut avouer, dit le logicien de Port-Royal, que St. Augustin a eu raison de soutenir avec Platon que le jugement de la vérité & la regle pour discerner n'appartiennent pas aux sens, mais à l'esprit : non est veritatis judicium in sensibus. Et même que cette certitude que l'on peut tirer des sens ne s'étend pas bien loin, & qu'il y a plusieurs choses que l'on croit savoir par leur entremise, & dont on n'a point une pleine assurance. Lors donc que le témoignage des sens contredit, ou ne contre-balance point l'autorité de la raison, il n'y a pas à opter : en bonne logique, c'est à la raison qu'il faut s'en tenir.

LIII.

Un fauxbourg retentit d'acclamations: la cendre d'un prédestiné y fait en un jour plus de prodiges que Jesus-Christ n'en sit en toute sa vie. On y court; on s'y porte; j'y suis la foule. J'arrive à peine que j'entends crier miracle! miracle! j'appro-

LIV.

vederne prima fossero del tutto risoluti.

Abbiamo tutta via una copiosa raccolta di questi pretesi miracoli da opporre all'incredulità anche la più ostinata. Fu l'autore un senatore, un uomo considerato, il quale professava un materialismo, a vero dire, malamente inteso, ma che non faceva punto capitale sopra la sua conversione per prosperar le cose sue. Testimonio oculato di quanto egli racconta, del quale pote far giudizio con animo lontano da ogni preoccupazione, e da mira qualsissa d'utilità; da

che, je regarde, & je vois un petit boiteux qui se promene à l'aide de trois ou quatre personnes charitables qui le soutiennent, & le peuple qui s'en émerveille, de répéter, Miracle! Miracle! où donc est le Miracle, peuple imbécile? Ne voistu pas que ce fourbe n'a fait que changer de béquilles. Il en étoit dans cette occasion des miracles, comme il en est toujours des esprits. Je jurerois bien que tous ceux qui ont vu des esprits, les craignoient d'avance & que tous ceux qui voyoientlà des miracles, étoient bien résolus d'en voir.

LIV.

received delia con Nous avons toutesfois de ces miracles prétendus un vaste recueil qui peut braver l'incredulité la plus déterminée. L'Auteur est un Sénateur, un homme grave, qui faisoit profession d'un matérialisme assez mal entendu à la vérité; mais qui n'attendoit pas sa fortune de sa conversion: Témoin oculaire des faits qu'il raconte, & dont il a pu juger sans prévention & sans intérêt, son témoignage est accompagné de mille autres. Tous disent qu'ils ont

da mille altre fiancheggiata viene la sua testimonianza. Attestano tutti aver veduto, tutte le lor deposizioni sono in autentica forma, gli strumenti originali di quel-le conservansi negli archivi publici. Ora che risponderete? risponderd essore questi mirocoli prove di niun conto, sin che la quistione de' suoi sentimenti resterà indecifa.

LV.

Qualora un ragionamento fa a favore delle due parti, egli diventa argomento di niun valore cost per l'una come per altra. Se al pari della vera religione annovera anche il fanatismo i suoi martiri, se fra coloro che in sostenimento della vera religione morirono, visi ritrovarono fanatici, o facciamo, il conto de' morti, se pur fia possibile, e crediamo, o andiamo investigando altri motivi di credibilità.

LVI.

Non è cosa che vaglia tanto a corroborare nell' irreligione quanto i falsi motivi di conversione Agl'increduli tutto di disest: chi vi sete voi, a voler oppugnare

vu, & leur déposition a toute l'autenticité possible: les actes originaux en sont confervés dans les archives publiques. Que repondre à cela? Que repondre? que ces miracles ne prouvent rien, tant que la question de ses sentiments ne sera pas décidée.

LV.

Tout raisonnement qui prouve pour deux partis, ne prouve ni pour l'un ni pour l'autre. Si le fanatisme a ses Martyrs, ainsi que la vraie religion, & si entre ceux qui sont morts pour la vraie religion, il y a eu des fanatiques: ou comptons, si nous le pouvons, le nombre des morts, & croyons; ou cherchons d'autres motifs de crédibilité.

LVI.

Rien n'est plus capable d'affermir dans l'irréligion, que de faux motifs de conversion. On dit tous les jours à des incrédules: qui êtes-vous pour attaquer une

Ga

una religione da i Paoli, da i Tertulliani. da gli Atanasi, da i Crisostomi, da gli Agostini, da i Cipriani e da tant'altri personnagi illustri così animosamente difesa? accorto vi sarete senza dubbio di qualche difficoltà laquale scappò a quegl'ingni sublime: fateci adunque vedere esfere voi più dotto di loro, o se in contrario confesserete essere stati eglino superiori a voi in dottrina, dovrete alle lor decisioni i vostri dubbj sottomettere. Falsa consequenza. Da' lumi de' Ministri di una religione non si può arguire la verità di quella. Quando mai videsi un culto assurdo più di quello degli Egizi, eppure quando mai vidersi ministri di più lumi?.... Nò. non fia mai ch'io m'induca a porgere le mie adorazioni ad una cipolla. Qual è la prerogativa a lei conceduta a preferenza degli altri legumi? Avvilirmi col venerare esferi destinati pel miu nutricainento? Sarei un matto da catene. Bella Divinità davvero! una pianta laquale inaffio, laquale cresce e muore nell' orto mio! , Taci, empio, raccapricciar " mi fanno le tue bestemmie. Appunto a te , tocca a far del faccente. Ne sai tu in , queste cose più di quel che sa il Sacro Col-", legio?" Chi sei tu a voler provocare i

religion que les Paul, les Tertullien, les Athanase, les Chrisostôme, les Augustin, les Cyprien, & tant d'autres illustres personnages ont si courageusement défendue? Vous avez fans doute apperçu quelque difficulté qui avoit échappé à ces génies supérieurs: montrez-nous donc que vous en sçavez plus qu'eux, ou facrifiez vos doutes à leurs décisions, si vous convenez qu'ils en sçavoient plus que vous: raisonnement frivole. Les lumieres des ministres ne sont point une preuve de la vérité d'une religion. Quel culte plus absurde que celui des Egyptiens, & quels ministres plus éclairés?.... Non je ne peux adorer cet oignon. Quel privilege a-t'il fur les autres légumes? Je serois bien-fou de prostituer mon hommage à des Etres destinés à ma nourriture. La plaisante Divinité qu'une plante que j'arrose, qui croît & meurt dans mon potager!, Tais - toi, misérable, tes , blasphêmes me font frémir: c'est bien , à toi à raisonner: en sçais-tu là-dessus " plus que le Sacré Collége ?" Qui es-tu pour attaquer tes Dieux, & donner des leçons de fagesse à leurs Ministres? es-tu plus éclairé que ces oracles que l'univers entier vient interroger? quelque soit ta

tuoi Dei, e dar lezioni di Sapienza a' lor ministri? sei tu illuminato più di questi oracoli, a consultare i quali il mondo intiero viene? qualunque sia la tua risposta, ammirerò o la tua arroganza o la tua temerità.... Non verrano mai i Christiani in chiara cognizione di quanto vagliono colle lor forze? nè lascieranno essi que' sgraziati sossimi a chi altro resugio non ha che questi? Omittamus ista communia quæ ex utrâque parte dici possunt, quanquam verè ex utrâque parte dici non possint. Sant' Agost. L'esempio, i prodigj e la prepotenza formano i corrivi e i baccetoni, forma i credenti la ragione sola.

LVII.

Quanto importi a difesa di un culto palpabili ragioni adoperar, tutti ne sono d'accordo; e tuttavia inclinano a suscitar persecuzioni contro di quelli che a screditar le
ragioni invalide s'affaticano. Non basta
forse di essere cristiano? richiedesi ancora
forse di essere cristiano? richiedesi ancora
forse di essere cristiano? richiedesi ancora
forse di essere cristiano perche fate avvisati, io non son Cristiano perche fu Cristiano Sant' Agostino, ma perche la ragione
consente ch'io il sia.

réponse, j'admirerai ton orgueil ou ta témérité.... Les Chrétiens ne sentirontils jamais toute leur force? & n'abandonneront-ils point ces malheureux sophismes à ceux dont ils sont l'unique ressource. Omittamus ista communia quæ ex utrâque parte dici possunt, quanquàm verè ex utrâque parte dici non possint. S. Aug. L'exemple, les prodiges & l'autorité peuvent saire des dupes ou des hypocrites; la raison seule fait des croyants.

LVII.

On convient qu'il est de la derniere importance de n'employer à la désense d'un culte que des raisons solides; cependant on persecuteroit volontiers ceux qui travaillent à décrier les mauvaises. Quoi donc? N'est-ce pas assez que l'on soit chrétien? saut-il encore l'être par de mauvaises raisons? Dévots, je vous en avertis; je ne suis pas chrétien parce que St. Augustin l'étoit; mais je le suis parcequ'il est raisonnable de l'être.

EVIII.

A me noti sono i divoti; esti sono facili a spaventarsi. Se par loro il presente scritto contener cofa contraria alle loro idee, guai a me! che non lascieranno di caricarmi addosso un mondo di calunnie, siccome già con molti altri usarono, i quali erano da più di me affai. Quando pur sela passino con intitolarmi un Deista, uno scellerato, non avrò se non a congratularmi del discreto lor procedere, E buona prezza che dannarono Cartesio, Montaigne, Lock e Baile, e vo persuadendomi che sono per dannarne molti altri. Sappiano a buon conto che non intenda già darmi il vanto di essere uomo più dabbene, ne Cristiano migliore che non furono i piu di questi Filosofi. Io nacqui nelle chiefa Cattolica, Apostolica e Romana, e mi sottopongo a tutto mio potere alle sue decisioni. Fo proponimento di morire nella religione de miei antenati, laquale credo ottima, in quanto credor può chi cella Divinità non trattò mai immediatamente, nè fu giammai testimonio di prodigio alcuno. Questa è la mia professione di fede: io son poco meno che certo che ne saranno mal contenti, con tutto chè fra loro uno non vi sia forse in grado di farne una di questa migliere.

PENSÉES PHILOSOPHIQUES. 105

LVIII.

le connois les dévots: ils sont prompts à prendre l'allarme. S'ils jugent une fois que cet écrit contient quelque chose de contraire à leurs idées, je m'attends à toutes les calomnies qu'ils ont repandues fur le compte de mille gens qui valoient mieux que moi. Si je ne suis qu'un Déiste & qu'un scélérat, j'en serai quitte à bon marché. Il y a long-temps qu'ils ont damné Descartes, Montaigne, Lock & Bayle, & i'espére qu'ils en damneront bien d'autres. Je leur déclare cependant que je ne me pique d'être ni plus honnête homme, ni meilleur chrétien que la plûpart de ces Philosophes. Je suis né dans l'Eglise Catholique, Apostolique & Romaine, & je me soumets de toute ma force à ses décisions. Je veux mourir dans la religion de mes peres, & je la crois bonne autant qu'il est possible à quiconque n'a jamais eu de commerce immédiat avec la Divinité, & qui n'a jamais été témoin d'aucun miracle. Voila ma profession de foi; je suis presque fûr qu'ils en seront mécontents, bien qu'il n'y en ait peut-être pas un ent'eux qui foit en état d'en faire une meilleure.

106 PENSIERI FILOSOFICI.

LIX.

Jo ho letto più d'una volta Abbadio, Huet e gli altri. Delle prove della mia religione ho bastante contezza, nè voglio negare che non sieno forti, ma supponendole cento volte più forti di quel che sono, il Cristianesimo per questo non sarebbe encora dimostrato. Perchè voler da me adunque chio creda essere in Dio tre persone con quanta ferma fede credo i tre angoli d'un triangolo essere a due dritti uguali. Qualunque prova in me generar debbe una certezza al suo grado di forza proporzionale, ed anno le Geometriche, le sische e le Morali dimostrazioni a muover l'animo mio in diversa guisa; altrimenti frivola sarebbe questa distinzione.

LX.

Voi porgete a un incredulo un volume di scritti, la cui divinità intendete dimostrargli, ma prima di metter al vaglio le vostre prove; non lascirà d'interrogarvi in ordine a questa raccolta. E stata ella sempre la stessa, dimanderà egli? perchè ritrovasi adesso meno copiosa che non era alcuni secoli sono? Con qual ragione si ha dato il

LIX.

l'ai lu quelquefois Abbadie, Huet & les autres; je connois suffisamment les preuves de ma religion, & je conviens qu'elles font grandes; mais le feroient-elles cent fois davantage, le Christianisme ne seroit point encore démontré. Pourquoi donc exiger de moi que je croye qu'il y a trois personnes en Dieu, aussi sermement que je crois que les trois angles d'un triangle font égaux à deux droits. Toute preuve doit produire en moi une certitude proportionnée à son dégré de force; & l'action des démonstrations Géométriques. Morales & Phyliques fur mon esprit doit être différente, ou cette distinction est frivole.

LX.

Vous présentez à un incrédule un volume d'écrits, dont vous prétendez lui démontrer la divinité. Mais avant que d'entrer dans l'examen de vos preuves, il ne manquera pas de vous qu'estionner sur cette collection. A - t'elle toujours été la même, vous demandera - t'il? pourquoi est - elle à présent moins ample qu'elle ne l'étoit il y

bando a tale e tale opera, alla quale altra setta porta riverenza? Con qual ragione si è conservata tale e tale altra opera repudiata da questa? Su che fondate la preferenza da voi data a questo manoscritto? Chi fu la vostra guida nel far cotesta vostra elezione fra copie cosi diverse, le quali mostrano ad evidenza questi Autori Sacri non essere stati tramandati a voi nella lor purità originale e primitiva? Ma se già, siccome vi conviene confessarlo, dall' imperizia de' Copisti o dalla malignità degli Eretici furono adulterate, prima di provarne la divinità, sarete necessitati a ritornarle nello stato lor primiero; perchè della vostre prove non ne tocca nulla a questi scritti tronchi ed imperfetti, ne sopra quelli ho a fondare la mia credenza. Ora a chi di questa riforma l'assunto darete? Alla Chiefa? ma non posso aver per infallibile la chiefa se non quando la aivinità delle scitture provata mi verrà. Adunque eccomi scettico per forza.

A questa difficoltà altrimenti non si risponde se non confessando, essere i primi fondamenti della fede meramente umani, e col dire che la scelta fra i manoscritti, il ristoramento de passi, in somma che la raccolta sia stata fatta secondo le regole d'una sana

a quelques fiecles? de quel droit en a-t'on banni tel & tel ouvrage qu'une autre secte révére, & conservé tel & tel autre qu'elle a rejeté? Sur quel fondement avez-vous donné la préférence à ce Manuscrit? Qui vous a dirigé dans le choix que vous avez fait entre tant de copies différentes, qui sont des preuves évidentes que ces sacrés Auteurs ne vous ont pas été transmis dans leur pureté originale & premiere? mais si l'ignorance des copistes ou la malice des hérétiques les a corrompus, comme il faut que vous en conveniez, vous voila forcés de les restituer dans leur état naturel, avant que d'en prouver la divinité; car ce n'est pas sur un recueil d'écrits mutilés que tomberont vos preuves, & que j'établirai ma croyance. Or qui chargerez-vous de cette reforme? l'Eglise? Mais je ne peux convenir de l'infaillibilité de l'Eglise, que la divinité des Ecritures ne me soit prouvée. Me voila donc dans un scepticisme nécessité.

On ne répond à cette difficulté, qu'en avouant que les premiers fondements de la foi font purement humains; que le choix entre les manuscrits, que la restitution des passages, ensin que la collection s'est faite par des regles de critique; & je ne resuse

110 PENSIERI FILOSOFICI.

critica, ed io pure non ricuso alla divinità de' libri sacri prestar il grado di fede proporzionato alla certezza di queste regole.

LXI.

Io investigando le prove, ho inciampato nelle difficoltà. I libri che contengono i motivi del mio credere a un tratto mi porgono le ragioni del mio star incredulo. Questi sono arsenali comuni. Quivi contro l'Ateista ho veduto armarsi il Deista; il Deista e l'Ateista far battaglia contro il Giudeo; l' Ateista, il Deista, il Giudeo contro il Cristiano confederarsi; il Cristiano, il Giudeo, il Deista, l'Ateista venir alle mani col Maomettano; l'Ateista, il Deista, il Giudeo, il Maomettano e tutte le sette del Cristianesimo scagliarsi addosso al Catolico, e lo scettico solo far fronte a tutti quanti. Io era il Guidice delle vicendevoli percosse; io teneva tra i combattitori la bilancia, le cui coppe sollevavansi o chinavansi proporzionalmente a i pesi onde venivan gravate. Dopo un lungo oscillare tra-collo dalla banda del Cattolico, ma solo in forza del suo peso traboccante sulla resistenza, della parte opposita. Mi sono testi-

Pensées Philosophiques. 111

point d'ajouter à la divinité des livres facrés un dégré de foi proportionné à la certitude de ces regles.

LXI.

C'est en cherchant des preuves, que j'ai trouvé des difficultés. Les livres qui contiennent les motifs de ma croyance. m'offrent en même temps les raisons de l'incrédulité. Ce font des arfénaux communs. Là j'ai vu le Déiste s'armer contre l'Athée; le Déiste & l'Athée lutter contre le Juif; l'Athée, le Déiste & le Juif se liguer contre le Chrétien; le Chrétien, le Juif, le Déiste & l'Athée se mettre aux prises avec le Musulman; l'Athée, le Déiste, le Juif, le Musulman & la multitude des sectes du Christianisme fondre sur le chrétien, & le sceptique seul contre tous. J'étois juge des coups. Je tenois la balance entre les combattants; ses bras s'élévoient ou s'abbaissoient en raison des poids dont ils étoient chargés. Après de longues oscillations elle pencha du côté du Chrétien, mais avec le seul excès de sa pésanteur, sur la résistance du côté opposé. Je me suis témoin à moi - même de

112 PENSIERI FILOSOFICI.

monio a me stesso della mia rettitudine. Per me non istette che quell' eccesso di peso non mi sembrasse grandissimo. In testimonio chiamo iddio della mia sincerità.

LXII.

Da questa contrarietà d'opinioni anno i Deisti immaginato un argomento strano forse più che sodo. Volendo Cicerone provar esfere i Romani i più bellicosi popoli della terra, con destrezza ne cava di bocca a' rivali loro la confessione. Galli, dice egli, a chi la cedete voi in valore, se pur la cedete ad alcuno? a' Romani. Parti, da voi in fuori. chi sono i più coraggiosi popoli? i Romani. Affricani, chi temereste voi, se si ritrovasse alcuno che vi facesse paura? i Romani. Ora dicono i Deifti, a imitazione di Cicerone, interroghiamo i seguaci de' diversi culti. Cinesi, qual religione tenete la migliore, se la vostra non è quella? la religione naturale. Maomettani, che culto abbracciereste se ripudiaste il Maomettanismo? il naturalismo. Cristiani, se la vostra non è la vera, qual sarà la vera religione? il Guidaismo. Ma voi, o Giudei, falso supponendo questo, qual sarebbe la religione alla-

PENSÉES PHILOSOPHIQUES. 113

mon équité. Il n'a pas tenu à moi que cet excès ne m'ait paru fort grand, j'at-teste Dieu de ma sincerité.

LXII.

Cette diversiré d'opinions a fait imaginer aux Déistes un raisonnement plus singulier peut-être que folide. Ciceron ayant à prouver que les Romains étoient les peuples les plus belliqueux de la terre, tire adroitement cet aveu de la bouche de leurs rivaux. Gaulois, à qui le cedez-vous en courage, si vous le cedez à quelqu'un? aux Romains. Parthes, après vous, quels font les hommes les plus courageux? Les Romains. Africains, qui redouteriez vous, si vous aviez à redouter quelqu'un? Les Romains. Interrogeons à fon exemple le reste des religionnaires, vous disent les Deistes. Chinois, quelle réligion seroit la meilleure, si ce n'étoit la vôtre? la réligion naturelle. Musulmans, quel culte embrasseriez-vous, si vous abjuriez Mahomet? Le Naturalisme. Chrétiens, quelle est la vraie religion, si ce n'est la chrétienne? la religion des juifs. Mais vous,

114 PENSIERI FILOSOFICI.

allaquale v'appigliereste? al naturalismo. Ora, aggiugne Cicerone, coloro a cui il secondo luogo viene unitamente conceduto, ne cedono ad alcuno il primo, essi sono senza contrasto meritevoli del primo.

A prouvez que los Romains écolont la paya plus les plus belliqueux (de la telta, uce exectement est aveu de la bouche de leurs

Framing in a cooling to his own a second



Juifs, quelle est la vraie religion, si le judaïsme est faux? Le Naturalisme. Or ceux, continue Ciceron, à qui l'on accorde la seconde place d'un consentement unanime, & qui ne cédent la premiere à personne, inéritent incontestablement celle-ci.

FIN.



Princhie Philocophiques ing

Laife of first training of its line of the contract of the first contract of the first contract of the first contract of the first contract of the contract of



4 H

Avviso A our Leden.

COLLOQUIO

. Basili intiffice on le fee place

Tra un Filosofo e la Signora Duchessa di ***.

Opera Postuma di Tommaso Crudeli.

ENTRETIEN

d'un Philosophe avec Madame la Duchesse de ***.

Ouvrage Postbume de THOMAS CRUDELI.

No bile. Prechibant Letterariation for

the all of the district and the se

Avviso A CHI LEGGE.

Il Creduli notissimo per le sue prose e rime avea un modo di pensare libero ed ardito assai, ne andava celandolo, siccome le brighe dall' jnquisizione date gli ne fanno. manifesta fede. Ha lasciato alcuni manoscritti fra i quali il presente colloquio è stato ritrovato. Crediamo non esfere esfo. mai stato pubblicato per l'addietro, benche alcuni sostengano il contrario. L'abbiamo, tradotto da una copia manchevolissima laquale ci è convenuto ristorare in molti luoghi. Le interlocuzioni non eran separate, talche spesse volte si correva rischio di ascrivere a uno degl' interlocutori quel ch'era dell' altro, e più spesso anche da questa trascuratezza del copista seguiva che il testo originale ne riuscisse quasi del tutto inintilligibile. Preghiamo i Letterati della sua nazione di scusare la libertà presa da noi di por mano all' opera d'uno scrittore per tanti riguardi meritevole della loro stima. Se siamo incorsi in alcuni errori, ci giova sperare che saranno di poco momento.

AVIS AU LECTEUR.

CRUDELI, si connu par ses poësies & par d'autres ouvrages, avoit une maniere de penser fort libre, & ses affaires avec l'inquisition ne prouvent que trop qu'il ne la dissimuloit guere. Il a laissé quelques manuscrits entre lesquels on a trouvé le dialogue suivant. Nous doutons qu'il ait jamais été imprimé, quoique quelques personnes prétendent le contraire. Nous l'avons traduit d'après une copie manuscrite très-incorrecté qu'il a fallu restituer en plusieurs endroits. Les interlocutions n'étoient point distinguées: souvent on étoit exposé à attribuer à un des personnages ce qui appartenoit à l'autre. Plus souvent cette inattention du copiste rendoit le texte original presque inintelligible. Nous demandons grace aux favants de fa nation pour la liberté que nous avons prise de toucher à l'ouvrage d'un auteur qui mérite son estime à de si justes titres. Si nous avons commis quelques erreurs nous osons nous flatter qu'elles seront légeres. Il y a toute appa-

Avviso A CHI LEGGE.

verisimile la Dama colla quale il poeta conversa esfere la Gentildonna Veneta Paolina Contarini cui ha dedicato alcune delle sue odi. La naturalezza e l'ingenuità di queso colloquio non ne lascia trasparire il profondo. Sarebbe da desiderare che le materie d'importanza venissero trattate sempre colla stessa imparzialità e collo stesso animo tollerante. Il filosofo non ha un pensiero al mondo di tirar dalla sua la Dama, e questa dal canto sua ode le ragioni del filosofo senza punto alterarsi, e dipartonsi l'uno dall' altro con sentimenti scambievoli d'amorevolezza e di stima. Nel tradurre questo colloquio ci pareva essere presenti al conversar loro; ci lusinghiamo che il leggitore proverd lo stesso piacere.

graco alin Avants de fi naden por

leaving d'un auseur qui fudrice fon

has ding arons and supplement

h de il finice titres. Si nous avon

que inten oriente nous o en

Avis Au Lecteur.

rence que la Dame avec laquelle le Poëte s'entretient, est la Signora Paolina Contarini, Venitienne, à laquelle il a dedié quelques-unes de ses odes. Ce dialogue n'est pas fans profondeur, mais elle y est partout derobée par la naïveté & la simplicité du discours. Il seroit à souhaiter que les matieres importantes se traitassent toujours avec la même impartialité & dans le même esprit de tolérance. Le Philosophe ne prétend point amener la Dame à ses opinions, & celle-ci de son côté écoute ses raisons fans humeur, & ils se séparent l'un de l'autre en s'aimant & en s'estimant. En traduisant ce dialogue il nous paroissoit assister véritablement à leur conversation, nous efpérons qu'on en éprouvera le même effet à la lecture. Siere voi adunque che na

murale mi par arella d'un credanta

Perche no mando egil di em dabbene

E cere la colleg morale-la sientife

to. - Ligare la veltra

COLLOQUIO.

Avendo non so qual negozio a trattare col signor Ducadi. * * * una mattina mi condusti da lui. Egli era fuori di cafa. Feci fare l'imbasciata alla signora Duches-Sa. E costei una donna che incanta, è bella è divota quanto un angelo; ella porta la piacevolezza scolpita nel viso; ha un suono di voce poi e un ingenuo favellar alla sua fisonomia molto confacevoli. Ella stava acconciandos allo specchio. Mi si presenta una sedia d'appoggio, seggo ed entriamo in discorso. Da alcune mie proposizioni onde restò edificata ed attonita, portando opinione chi nega la santissima Trinità essere une scapestrato il quale la finisce da essere impiccato, essa mi disse, non siete voi il signor Crudeli? - Signora st. - Siete voi adunque che non credete nulla? — appunto. — Eppure la vostra morale mi par quella d'un credente Perchè nò, quando egli è uom dabbene -E cotesta vostra morale la mettete voi in pratica? - come meglio posso. - Eh

ENTRETTEN

J'Avois je ne sais quelle affaire à traiter avec le Duc de ***. J'allai à son hôtel un matin; il étoit absent. Je me sis annoncer à Madame la Duchesse. C'est une semme charmante; elle est belle & dévote comme un ange; elle à la douceur peinte fur son visage; & puis un son de voix & une naïveté de discours tout à fait avenants à sa physionomie. Elle étoit à sa toilette. On m'approche un fauteuil, je m'assieds, & nous causons. Sur quelques propos de ma part qui l'édifierent & qui la furprirent, car elle étoit dans l'opinion que celui qui nie la très-sainte Trinité est un homme de sac & de corde qui finira par être pendu, elle me dit: N'êtes vous pas Monsieur Crudeli? — Oui, Madame. — C'est donc vous qui ne croyez rien? - Moi-même. Cependant votre morale est d'un croyant. - Pourquoi non, quand il est honnête homme? — Et cette morale-là vous la pratiquez? — De mon mieux. Quoi! vous ne volez point, vous ne

che! non rubate, non depredate, non ammazzate? - Molto di rado. - Che frutto ricavate voi non credendo? ---Niuno. Ma, signora, si crede egli perchè vi ha utile alcuno da ritrarne? - Non saprei, ma la mira d'un guadagno non guasta niente per gli affari di questo ne dell' attro mondo. Mene spiace alquanto a contemplazione della povera umana generazione: non ne siamo migliori. Ma che, voi non rubate? - No da galant'uomo. Se non siete nè ladro, nè assassino, convien almeno concediate il vostro procedere non essere conseguente. - Eh perche? - Perche mi par che se non avessi niente da sperare ne da temere doppo la morte, vi sono coserelle ghiotte di cui non vorrei rimanere priva mentre che vivo quaggiù io il confesso, do in prestanza a

Velo pensate. Dio a cento per uno. - Velo pensate. Non dico da burla, ma dal miglior senno ch' io m'abbia. — Si pud sapere quali sieno le cose che vi fareste lecite es-

tuez point, vous ne pillez point? Très-rarement. — Que gagnez-vous donc à ne pas croire? - Rien du tout, Madame la Duchesse; est-ce qu'on croit parce qu'il y a quelque chose à gagner? -Je ne sais; mais la raison d'intérêt ne gâte rien aux affaires de ce monde ni de l'autre. l'en suis un peu fâchée pour notre pauvre espece humaine: nous n'en valons pas mieux. Mais quoi, vous ne volez point? - Non d'honneur. Si vous n'êtes ni voleur, ni assassin, convenez du moins que vous n'êtes pas conséquent. - Pourquoi donc? — C'est qu'il me semble que si je n'avois rien à espérer ni à craindre quand je n'y serai plus, il y a bien de petites douceurs dont je ne me priverois pas à-présent que j'y suis. J'avoue que je prête à Dieu à la petite semaine. --- Vous l'imaginez. — Ce n'est point une imagination, c'est un fait. — Et pourroiton vous demander quelles sont ces choses que vous vous permettriez, si vous étiez

sendo incredula? Bel bello, signore, queste fon cose da dirle al confessore. - In quanto a me, do i miei capitali a entrate vitalizie. — Questo è un rifugio da pitocco. - Mi vorreste usurgio piuttosto? Si certo, con Dio puossi dare a usura quanto più si vuole, non sarà mai condetto al verde; il procedere non è delicato, ve l'accordo, ma cosa importa? O per industria o per forza convien buscarsi il cielo, qui sta il punto. e così si vuole metter a conto ogni cosa, non lasciarsi uscir di mano profitto qualfifia. Facciamo pur quanto Jappiamo e possiamo, l'uscita sarà sempre molto scarfa in confronto all' entrata che speriamo. E voi non isperate nulla? Nulla. - Il cafo è dolorofo. Confessate adunque essere voi o molto perverso o matto affai. - Davvero, signora, non mi c'indurrò mai. — Qual farà la ragione sufficiente a stimolar l'incredulo alle Virtuose operazioni, se pur non è matto, vorrei saperla. - Or ora vela dico. -

incredule? - Non pas, s'il vous plair, c'est un article de ma confession. - Pour moi je mets à fond perdu. - C'est la ressource des gueux. - M'aimeriez-vous mieux usurier? - Mais oui; on peut faire l'usure avec Dieu tant qu'on veut, on ne le ruine pas. Je fais bien que cela n'est pas délicat, mais qu'importe? Comme le point est d'attraper le Ciel ou d'adresse ou de force, il faut tout porter en ligne de compte, ne négliger aucun profit. Hélas! nous aurons beau faire, notre mise fera toujours bien mesquine en comparaison de la rentrée que nous attendons. Et vous n'attendez rien, vous? — Rien. Cela est triste. Convenez donc que vous êtes bien méchant ou bien fou. - En vérité, je ne faurois, madame la Duchesse. — Quel motif peut avoir un incrédule d'être bon, s'il n'est pas fou? Je voudrois bien le savoir. — Et je vais vous le dire. — Vous m'obligerez. — Ne pensez -vous pas qu'on peut être si heureusement né

Sh

Vene fard obbligata. - Non penfate vot che uno possa esser nato cost felicemente che rechist a gran diletto di operar il bene? - Lo credo. - Che uno possa aver avuto una educazione tanto eccellente che la natural propensione alla beneficenza ne riceva maggior forza? - ficuro. -E che essendo in età più provetta la sperienza ci abbia fatti capaci che ad ogni modo, in grazia della propria felicità in questo mondo, sia meglio governarsi da uomo dabbene che da briccone? - Maisi; ma come si può fare a essere uomo d'onore quando pravi principj accopiati alle passioni tirano al male? - Le azioni discordano da i principj; e non è forse questa discordanza cosa comunale? - Oime! dite pur troppo il vero, e questa è una gran disgrazia. Credesi e tuttodi si tiene vita quasiche non si credesse. - E anche non credendo si vive a un dipresso come se si credesse. — In buon' ora sia; ma qual sarebbe il danno procacciandosi una ragione

qu'on trouve un grand plaisir à faire le bien? — Je le pense. — Qu'on peut avoir reçu une excellente éducation qui fortifie le penchant naturel à la bienfaisance? Assurément. — Et que dans un âge plus avancé, l'experience nous ait convaincu qu'à tout prendre il vaut mieux pour son bonheur dans ce monde être un honnête homme qu'un coquin? — Oui-da; mais comment est-on honnête homme lorsque de mauvais principes se joignent aux pasfions pour entrainer au mal? - On est inconséquent, & y a-t-il rien de plus commun que d'être inconséquent? Hélas! malheureusement non; on croit, & tous les jours on se conduit comme si l'on ne croyoit pas. — Et sans croire, l'on se conduit à peu près comme si l'on croyoit. — A la bonne heure; mais quel inconvenient y auroit-il à avoir une raison de plus, la Religion, pour faire le bien, & une raison de moins, l'incrédulité, pour mal faire? - Aucun, si la religion étoit

di più, la religione, per operar il bene, e una ragione di meno, l'incredulità, per operar il male? - Niuno, dove la religione muovesse a far il bene, e l'incredulità stuzzicasse a far il male. — Vi ha forse dubbio alcuno interno a questo? Non è egli il genio della religione di contrapporsi di continuo a cotesta corrotta naturaccia, e quello dell' incredulità di lasciarla in abbandono alla sua malignità col francarla dal timore? - Questo, Signora, Sarebbe argomento di lunga discussione. - Che importa? il signor Duca non è per tornare così presto, è meglio discorrerla in sul sodo che offendere la fama del prossimo. - Sarà necessario farmi da lontano. - Da quanto lontano più vorrete, solo che vi capisca. - Se non mi comprendeste, la colpa sarebbe mia. -Vostra gentilezza. Ma convien che sappiate non aver io letto fuorche le mie orazioni, nè aver quasi atteso ad altro se non a praticare il vangelo e a far figliuoli. - Voi avete ottimamente adempiuto all' uno e all'

un motif de faire le bien, & l'incrédulité un motif de faire le mal. - Est-ce qu'il v a quelque doute là dessus ? Est-ce que l'esprit de la religion n'est pas de contrarier fans cesse cette vilaine nature corrompue, & celui de l'incrédulité de l'abandonner à sa malice en l'affranchissant de la crainte? — Ceci, Madame la Duchesse, va nous jeter dans une longue difcussion. Qu'est-ce que cela fait? Le Duc ne rentrera pas sitôt, & il vaut mieux que nous parlions raison que de médire de notre prochain. — Il faudra que je reprenne les choses d'un peu haut. - De si haut que vous voudrez, pourvu que je vous entende. - Si vous ne m'entendiez pas ce seroit bien ma faute. — Cela est poli; mais il faut que vous fachiez que je n'ai jamais lu que mes heures, & que je ne me suis guere occupée qu'à pratiquer l'Evangile & à faire des enfants. - Ce font deux devoirs dont vous vous êtes bien acquittée? — Oui, pour les enfants; vous

altro obbligo. - St in quanto a' figliuoli. ne avete trovato sei starmi d'intorno e ifra pochi giorni potreste vederne un setimo fra le mio braccia. Ma entrate in materia.-Signora, dassi egli in questo mondo un bene che non si tiri dietro qualche sconcio? --Niuno. - E egli un male cui qualche utile non faccia compagnia? - Niuno. - Cosa chiamate adunque male o bene? il male sarà quello che porta seco più inconvenienti che vantaggi, e per l'opposito, il bene, quello che arreca molto comodo è poco danno. - Si compiacerà Vossignoria tener a mente cotesta sua definizione del bene e del male? - Non mene scorderò. Voi chiamate questo una definizione? — Certo. — Siamo dunque in filosofia? — E nell' eccellente. - Capperi! io filosofante. - Cost vi tenete certa che nella religione i vantaggi sono maggiori che gl' inconvenienti, e per questo la stimate un bene? - Sicuro. - in quanto a me non ho dubbio veruno che il vostro Mag.

en avez trouvé six autour de moi; & dans quelques jours, vous en pourriez voir un de plus fur mes genoux, mais commencez. -Madame la Duchesse, y a-t-il quelque bien dans ce monde-ci qui foit sans inconvénient? — Aucun. — Et quelque mal qui foit sans avantage? — Aucun. — Qu'appellez-vous donc mal ou bien? Le mal, ce sera ce qui a plus d'inconvénients que d'avantages; & le bien au contraire ce qui a plus d'avantages que d'inconvénients. - Madame la Duchesse aurat'elle la bonté de se souvenir de sa définition du bien & du mal? - Je m'en souviendrai. Vous appellez cela une définition? - oui. - C'est donc de la philosophie? — Excellente. — Et j'ai fait de la philosophie! - Ainsi vous êtes persuadée que la religion a plus d'avantages que d'inconvenients, & c'est pour cela que vous l'appellez un bien? — Oui. — Pour moi je ne doute point que

giordomo non sia per pelarvi meno la vigilia di Pasqua di quel che facesse dopo le feste, e che di quando in quando la religione non faccia argine a molti piccoli mali, e non sia cagione di non pochi benuzzi. - A quattrino a quattrino si fa il fiorino. -Ma pensate voi che le stragi orribili ch'ella. ne' tempi addietro produsse ed è per produrre ne' tempi venturi, vengano da questi magri, vantaggi scontate? Considerate ch'ella cagionò, e ch'ella fomenta tuttavia fra le nazioni l'antipatia la più forte. Non è un Musulmanno che non vada figurandosi esfere azione accetta a Dio ed al Santo Profeta lo sterminio di tutt' i Cristiani, i quali dal canto loro non sono, o poco manco, più tolleranti di quelli. Considerate ch'ella ha cagionato, é ch'ella fa perpetue nella medesima contrada dissenzioni le quali si spensero di rado senza spargimento di sangue. Delle quali la storia nostra cene porge esempli pur troppo freschi e funesti. Considerate ch'ella ha cagionato e ch'ella va eternando nella società tra

votre intendant ne vous vole un peu moins la veille de Pâques que le lendemain des fêtes, & que de temps en temps la religion n'empêche nombre de petits maux & ne produise nombre de petits biens. - Petit à petit cela fait somme. - Mais croyezvous que les terribles ravages qu'elle a caufés dans les temps passés, & qu'elle caufera dans les temps à venir, soient suffisamment compensés par ces guenilleux avantages-là? Songez qu'elle a créé & qu'elle perpétue la plus violente antipathie entre les nations. Il n'y a pas un Musulman qui n'imaginât faire une action agréable à Dieu & au Saint Prophete, en exterminant tous les Chrétiens, qui de leur côté ne sont guere plus tolérants. Songez qu'elle a créé & qu'elle perpétue dans une même contrée des divisions qui se sont rarement éteintes fans effusion de sang. Notre histoire ne nous en offre que de trop récens & trop funestes exemples. Songez qu'elle a créé & qu'elle perpétue dans la Société entre les

cittadino e cittadino, e nelle famiglie fra i congiunti acerrimi e costantissimi rancori. Disse Cristo se essere venuto per dividere il marito dalla moglie, la madre da' figliuoli, il fratello dalla sorella, l'amico dall' amico, e cotesta sua predizione ha avuto pur troppo il suo compimento. — Questi appunto sono gli abusi, ma niente la cosa. - E veramente la cosa se gli abusi non ne vanno disgiunti. - E in qual modo proverete gli abusi della religione non andare mai disgiunti dalla religione? - Con pochissima fatica. Ditemi un poco, se un Misantropo avesse disegnato di render infelice l'umana generazione, cosa avrebbe potulo egli rinvenire più idonea della fede in un Ente incomprensibile, circa il quale gli uomini sarebbono stati sempre all'oscuro, e cui avrebbono sempremai avuto maggior riguardo che alla propria vita? Ora si può egli separare dalla nozione d'una divinità la più cupa incomprensibilità c'l più gran riguardo? - Dite bene. - Alla conclusione

Citoyens, & dans les familles entre les proches, les haines les plus fortes & les plus constantes. Le Christ a dit qu'il étoit venu pour séparer l'époux de la femme, la mere de ses enfants, le frere de la sœur, l'ami de l'ami, & sa prédiction ne s'est que trop fidellement accomplie. - Voilà bien les abus, mais ce n'est pas la chose. -C'est la chose, si les abus en sont inséparables. - Et comment me montrerez-vous que les abus de la religion font inféparables de la religion? - Très-aisément. Dites moi: si un misanthrope s'étoit proposé de faire le malheur du genre humain, qu'auroit - il pu inventer de mieux que la croyance en un Etre incompréhensible, sur lequel les hommes n'auroient jamais pu s'entendre, & auguel ils auroient attaché plus d'importance qu'à leur vie? Or est-il possible de séparer de la notion d'une divinité l'incompréhensibilité la plus profonde & l'importance la plus grande? — Non. - Concluez donc. — Je conclus que

adunque. - Ne inferisco questa essere un' idea di qualche conseguenza nella testa de' matti. - Aggiungete pure che i matti furono sempre e stanno per essere sempre il maggior numero; che tra loro i più pericolosi sono quelli dalla religione formati, de' quali i perturbatori della società sanno opportunamente prevalersi. - Ma si vuole cosa sufficiente a intimorire gli uomini intorno alle prave azioni che sottraggonsi dal rigore delle leggi. Ora-distruggendo la religione, che altro potrete sostituirle? Quando non avessi altro a sostituirle, sarebbe però un pregiudizio terribile di tolto; Lascio stare che in tempo o nazione qualsivoglia i costumi nazionali non furono fondati mai in sulle opinioni religiose. Gli Dei cui porgevano adorazioni cotesti antichi Greci e Romani i più dabbene del mondo, erano la più sciagurata canaglia che fosse mai; un Giove da bruciarsi vivo vivo, una venere da cacciare in una casa di correzione, un Mercurio da mandarsi a basto-

c'est une idée qui n'est pas sans conséquence dans la tête des foux. - Et ajoutez que les foux ont toujours été & seront touiours le plus grand nombre, & que les plus dangereux ce sont ceux que la religion fair, & dont les perturbateurs de la Société savent rirer bon parti dans l'occafion. - Mais il faut quelque chose qui effraye les hommes sur les mauvaises actions qui échappent à la séverité des loix; & si vous détruisez la religion, que lui substituerez-vous? — Quand je n'aurois rien à mettre à la place, ce seroit toujours un terrible préjugé de moins ; sans compter que dans aucun siecle & chez aucune nation les opinions religieuses n'ont servi de base aux mœurs nationales. Les Dieux qu'adoroient ces vieux Grecs & ces vieux Romains, les plus honnêtes gens de la terre, étoient la canaille la plus dissolue; un Jupiter à brûler tout vif, une Venus à enfermer à l'hôpital, un Mercure à mettre à Bicêtre. — Et vous pensez qu'il est

nar i pesci. - E cost vi date a credere che o Cristiani o pagani che siamo sia tutt' uno; che pagani non saremmo peggiori, che Cristiani non siamo migliori? - Ne rimango persuasissimo, salvo che sarcinmo un po' più gioviali. — Questo non può essere. - Ma, Signora, si danno forse veri Cristiani? io a vita mia uon ne ho visti. A me dite questo, a me? - Nol dico a voi, ma lo dicevo a una mia vicina al par di voi pia e discreta, laquale siccome velo date ad intendere voi, cost con ogni maggior sincerità riputavasi Cristiana. - E voi le faceste toccar col dite l'error suo? -In un attimo. — Qual modo teneste? — Apri un nuovo Testamento tutto logoro pel quotidiano squadernare ch'ella ne faceva. Le feci la lettura della predica falta sulla montagna, e accennandole gli articoli ad uno ad uno, le domandava, fate voi questo? e questo, e questo lo fate? Passai oltre. Essa è bella, e n'è consapevole quantunque assai divota. Ha la pelle bianca come un

tout-à-fait indifférent que nous foyons chrétiens ou payens; que payens nous n'en vaudrions pas moins, & que chrétiens nous n'en valons pas mieux? - Ma foi, j'en fuis convaincu, à cela près que nous serions un peu plus gais. - Cela ne se peut. - Mais, Madame la Duchesse, est-ce qu'il y a des chrétiens? Je n'en ai jamais vus. - Et c'est à moi que vous dites cela, à moi? - Non, Madame, ce n'est pas à vous; c'est à une de mes voisines qui est honnête & pieuse comme vous l'êtes, & qui se croyoit chrétienne de la meilleure foi du monde, comme vous le croyez. — Et vous lui fîtes voir qu'elle avoit tort? — En un instant. Comment vous y prîtez-vous? — l'ouvris un nouveau Testament dont elle s'étoit beaucoup servie, car il étoit fort usé. Je lui lus le Sermon sur la montagne, & à chaque article je lui demandai, faites-vous cela, & cela donc, & cela encore? J'allai plus loin. Elle est belle, & quoiqu'elle

avorio, e benchè non tenga conto più che tanto di cotesto frale pregio, pur non le spia. ce che sene fascia l'elogio. Ha il seno meglio modellato quanto altra mai, e ad onta della sua modestia non ha discaro ch'altri se n'accorga. - Purchè non lo sappiano che il marito ed ella. - Mi giova pensare che il marito n'abbia notizia più chiara di qualunque altro; ma a una donna che piccasi di rigoroso Cristianesimo, questo non basta. Non ritrovasi, le dissi, scritto nel vangelo che chi desidera la moglie del prossimo, commette adulterio nel suo cuore? - Rispose di si? - Soggiunsi: e l'adulterio del cuore non danna egli così certamente come l'adulterio fatto in tutto in tutto? -- Ella tornò a dire di si? - Continuai: Ma se l'uomo va in perdizione per conto dell'adulterio del cuore, qual sarà il destino della donna; che invogli tutti coloro che se le accostano a farsi colpevoli di questo delitto? A questa mia, ultima interrogazione rimase imbrogliata. Ho capito; costei non ricopriva molto solleci-

soit très-dévote, elle ne l'ignore pas. Elle a la peau très-blanche, & quoiqu'elle n'attache pas un grand prix à ce frêle avantage, elle n'est pas fâchée qu'on en fasse l'éloge. Elle a la gorge aussi bien qu'il soit possible de l'avoir, & quoiqu'elle soit trèsmodeste, elle trouve bon qu'on s'en apperçoive. — Pourvu qu'il n'y ait qu'elle & fon mari qui le sachent. - Je crois que fon mari le fait mieux qu'un autre; mais pour une femme qui se pique de grand Christianisme, cela ne suffit pas. Je lui dis: n'est-il pas écrit dans l'Evangile que celui qui a convoité la femme de son prochain a commis l'adultere dans son cœur? — Elle vous répondit que oui? — Je lui dis; Et l'adultere commis dans le cœur ne damne-t-il pas aussi sûrement qu'un adultere mieux conditionné? — Elle vous répondit encore qu'oui? — Je lui dis: Et si l'homme est damné pour l'adultere qu'il a commis dans le cœur, quel sera le fort de la femme qui invite tous ceux qui

tamente codesto petto bello quant'altro mai. Egli è vero. Ella mi rispose, che questa era l'usanza; come se non fosse molto all'usanza intitolarsi Cristiano e non esserlo; che non conveniva vestirsi in una foggia ridicola; quasiche un ridicolo di niun rilievo avesse che fare colla propria e l'altrui perdizione; che lasciavasi vestire a modo della sua sarta, come se non fosse meglio prowedersi d'un' altra sarta che rinunziare alla sua religione; che tale era il capriccio del marito, quasiche un marito delirasse sino a richiedere che la moglie ponesse in dimenticanza la modestia ed ogni suo obbligo, quasichè una vera Cristiana avesse a recarsi obbediente al marito insensato sino a far sacrificio della volontà del suo Dio e a ridersi delle minacce del suo redentore. - Cotesti fanciulleschi ritrovati io me gl'indovinava innanzi iratto, e con questi anch'io mi sarei scusata forse come fece la vicina vostra', ma in questo, tanto l'una quanto l'altra saremmo state !poco sincere. Ma a qual partito s'appigliò ella doppo questa brai.

he

to

l'approchent à commettre ce crime? Cette derniere question l'embarrassa. __ Je comprends; c'est qu'elle ne voiloit pas fort exactement cette gorge qu'elle avoit aussi bien qu'il est possible de l'avoir. - Il est vrai. Elle me répondit que c'étoit une chose d'usage; comme si rien n'étoit plus d'usage que de s'appeller chrétien & de ne l'être pas; qu'il ne falloit pas se vêtir ridiculement, comme s'il y avoit quelque com paraison à faire entre un misérable petit ridicule, sa damnation éternelle & celle de fon prochain; qu'elle se laissoit habiller par sa couturiere; comme s'il ne valoit pas mieux changer de couturière, que renoncer à sa religion; que c'étoit la fantaisse de fon mari, comme si un époux étoit assez insensé d'exiger de sa femme l'oubli de la décence & de ses devoirs, & qu'une véritable chrétienne dût pousser l'obéissance pour un époux extravagant, jusqu'au facrifice de la volonté de son Dieu & au mépris des menages de fon rédempteur. Je

bravata? ---- Il di doppo questo conversare, ch'era giorno di festa, io andando su alla mia camera, m'abbattei nella mia bella e divota vicina, laquale scendeva per andar alla messa. — Attillata come al solito? — Altillata come prima, io sorrisi, ella sogghigno, passammo l'uno accanto all' altro senza far motto. Deh' signora, pensate! una donna onorata! una Cristiana! una divota! A dirla schietta, da questo esempio e da cento mila altri di simil fatta, concederò io avere la religione influenza reale sopra i costumi? Al certo ella sarà poco meno che nulla, e tanto meglio. - Come a dire, tanto meglio! - Si, signora; che se a venti mila cittadini di Parigi venisse in pensiero di governarsi rigorosamente a tenor della predica fatta sulla montagna. - Oh via, vi Sarebbono olcuni belli petti con maggior diligenza velati. - Anzi, dite che tanta farebbe la copia de' matti che 'l magistrato cui tocca invigilare sopra i costumi non saprebbe che farne, imperocche lo spedale de'

favois d'avance toutes ces puérilités-là; je vous les aurois peut-être dites comme votre voifine; mais elle & moi nous aurions été toutes deux de mauvaise foi. Mais quel parti prit-elle d'après votre remontrance? Le lendemain de cette conversation. c'étoit un jour de fête, je remontois chez moi, & ma dévote & belle voifine descendoit de chez elle pour aller à la messe. -Vêtue comme de coutume? — Vêtue comme de courume. Je fouris, elle fourit, & nous passames l'un à côté de l'autre fans nous parler. Madame la Duchesse; une honnête femme! une chrétienne! une dévote! Après cet exemple & cent mille autres de la même espece, quelle influence réelle puis-je accorder à la religion sur les mœurs? Presque aucune, & tant mieux. — Comment tant mieux! - Oui, Madame, s'il prenoit en fantaisse à vingt mille habitants de Paris de conformer strictement leur conduite au fermon fur la montagne.... - Eh bien, il y auroit quelques belles

pazzi non sarebbe capace assai per essi. Ne libri inspirati ritrovasi una doppia morale: Universale l'una e commune a nazione a culto qualsissia, laquale quasiche da tutti viene abbracciata; l'altra peculiare a ciascheduna nazione, a ciascun culto, a cui si ha fede, che viene predicata ne' tempj, commendata nelle case, e a cui in verun patto niuno s'appiglia. - D'onde procede questa bizzarria? — Dall' impossibilità di soggettare un popolo ad una regola confacevole sol tanto ad alcuni malinconici ed appropiata da esti al carattere loro. Succede delle religioni quello appunto che succede delle fratesche ofservanze, tutte quante rallentansi in processo di tempo: sciocche instituzioni che non reggono all'impulso assidue della natura, laguale ci riconduce sotto la sua legge. Eh fate in modo che l'utile privato al pubblico utile sia cost strettamente unito, che qualunque cittadino non possa appena danneggiare la società senza recar danno a se stesso; alla virtù assegnate il suo premio siccome alla scellerae

1

7

gorges plus couvertes. - Et tant de foux que le Lieutenant de Police ne sauroit qu'en faire, car nos petites maisons n'y suffiroient pas. Il y a dans les livres inspirés deux morales: l'une générale & commune à toutes les nations, à tous les cultes, & qu'on suit à peu près; une autre propre à chaque nation & à chaque culte, à laquelle on croit, qu'on prêche dans les temples, qu'on préconise dans les maisons & qu'on ne suit point du tout. - Et d'où vient cette bizarrerie? - De ce qu'il est imposfible d'assujetir un peuple à une regle qui ne convient qu'à quelques hommes mélancoliques qui l'ont calquée fur leur caractere. Il en est des religions comme des institutions monastiques qui toutes se relâchent avec le temps. Ce sont des folies qui ne peuvent tenir contre l'impulsion constante de la nature, qui nous ramene sous sa loi. Et faites que le bien des particuliers foit si étroitement lié avec le bien général, qu'un citoyen ne puisse presque pas

tezza riservato avete il suo castigo; che senza riguardo veruno a culto o a condizione qualsissia il merito sia scala ai più eminenti posti dello stato, e rendentevi certa che non vi saranno altri ribaldoni fuorche alcuni pochi sospinti dalla prava loro natura ritrosa ad ogni correggimento. Credete a me, Signora, la tentazione è troppo vicina è l'inferno troppo lontano. Non andate sperando che verun saggio legislatore si dia la briga di trar nulla da un sistema d'opinioni strane da fare specie a' soli fanciulli, il quale dall' agevolezza delle espiazioni inanimisce ai delitti, mandando il reo a chieder perdono a Dio del torto fatto all' uomo; che avvilisce l'ordine degli obblighi naturali e morali, sottoponendolo a un ordine di doveri chimerici. - Non ci pesco nulla. - Mi spiego; ma parmi udire il cocchio del Signor Duca che torna molto a tempo per far ch'io non dica uno sproposito. - Dite, dite su cotesto vostro sproposito, non ci dard retta; che mi sono avvezzata a non udire se non quel che le.

i

n

9

nuire à la société sans se nuire à lui-même; affurez à la vertu sa récompense, comme vous avez affuré à la méchanceté son châtiment ; que sans aucune distinction de culte, dans quelque condition que le mérite se trouve, il conduise aux grandes places de l'Etat: & ne comptez plus fur d'autres méchants que fur un petit nombre d'hommes qu'une nature perverse, que rien ne peut corriger, entraîne au vice. Madame la Duchesse, la tentation est trop proche & l'Enfer est trop loin: n'attendez rien, qui vaille la peine qu'un sage Législateur s'en occupe, d'un système d'opinions bizarres qui n'en impose qu'aux enfants; qui encourage au crime par la commodité des expiations; qui envoye le coupable demander pardon à Dieu de l'injure faite à l'homme, & qui avilit l'ordre des devoirs naturels & moraux, en le subordonnant à un ordre de devoirs chimériques. — Je ne vous comprends pas. — Je m'explique; mais il me semble que voila le le carosse de Mr.

voglio. - Mi feci vicine al suo orecchio, e le dissi piano piano, Signora Duchessa, al vostro piovano fate questo quesito: di questi due mis fatti qual è il più atroce, pisciare in un vaso sacro, o lacerare la riputazione d'una donna onorata? Al primo si sentirà tutto raccapricciars, griderà oh sacrilegio! e la legge civile che a mala pena fa riconvenire il detrattore, quando pur ordina la pena del fuoco contra del sacrilego, fornirà di confondere le ides e di guastare gli spiriti. - Conosco donne assai che si recherebbero a mala coscienza mangiar graffo il venerdì, lequali però.... mi stava anch'io per dire uno sproposito. Tirate innanzi. - Ma, Signora, è necessario ch'io parli al Signor Duca. - Ancora un altro poco, che poi anderemo insieme da esfo. Non mi so troppo che rispondervi, e tutta via non mi persua-- Non è stato pensier mio il persuadervi. Accade della religione siccome del matrimonio. Il matrimonio per tant' altri disastrosa, ha felicitato voi ed il Signor Du-

le Duc qui rentre fort à propos pour m'empêcher de dire un sottise. - Dites, dites votre sottise, je ne l'entendrai pas; je me suis accoutumée à n'entendre que ce qu'il me plait. - Je m'approchai de son oreille, & je lui dis tout bas: Madame la Duchesse, demandez au vicaire de votre paroifse de ces deux crimes, pisser dans un vase facré, ou noircir la reputation d'une femme honnêre, quel est le plus atroce? Il frémira d'horreur au prémier, criera au facrilege, & la loi civile qui prend à peine connoissance de la calomnie, tandis qu'elle punit le facrilege par le feu, achevera de brouiller les idées & de corrompre les esprits. — Je connois plus d'une femme qui se feroit un scrupule de manger gras le vendredi, & qui.... J'allois dire aussi ma fottise. Continuez. - Mais, Mad., il faut absolument que je parle à M. le Duc. - Encore un moment, & puis nous l'irons voir ensemble. Je ne sais trop que vous repondre, & cependant vous ne me

ca, bene sta che tutti e due vi siate maritati. La religione che ha prodotti, che produce ed è per produrre tanti disgraziati ha portate accrescimento alle virtù vostre, bene sta che non vogliate lasciarla. E una dolcezza per voi l'immaginare che vi sta al fianco e al di sopra un Ente grande e potente il quale vi rimira passeggiare sulla terra, questo pensier stabilisce i vostri passi. Seguite, Signora, a godere di cotesto mallevadore augusto delle vostre pensate, di cotesto spettatore, di cotesto sublimé modello delle vostre azioni. - A quel che veggo non vi travaglia la smania del proselitismo. - Niente affatto. - Ciò aggiunge alla mia stima per voi. - Per me non rimane che ciascuno se la pensi a suo modo, purche mi sia lecito pensare al mio; non si vogliono poi tante instruzioni per quelli che sono abili a liberarsi da questi pregiudizj. - Pensate voi potere l'uomo star senza superstizioni? - Penso di nd mentre egli sarà ignorante e pauroso.

perfuadez pas. - Je ne me fuis pas proposé de vous persuader. Il en est de la religion comme du mariage. Le mariage qui fair le malheur de tant d'autres a fait votre bonheur & celui de Mr. le Duc; vous avez très-bien fait de vous marier tous deux. La religion qui a fait, qui fait & qui fera tant de méchants, vous a rendue meilleure encore: vous faites bien de la garder. Il vous est doux d'imaginer à côté de vous, audessus de votre tête un Erre grand & puisfant qui vous voit marcher sur la terre, & cette idée affermit vos pas. Contiquez, Madame, à jouir de ce garant auguste de vos pensées, de ce spectateur, de ce modele fublime de vos actions. - Vous n'avez pas, à ce que je vois, la manie du prosélytisme. — Aucunement. — Je vous en estime davantage. - Je permets à chacun de penser à sa maniere, pourvu qu'on me laisse penser à la mienne; & puis ceux qui sont faits pour se délivrer de ces préjugés n'ont guere besoin qu'on les catéchise.

Stante questo fra superstizione e superstizione non vi fo differenza alcuna, e per me tanto è questa quanto qualunque altra. - Non sono di questa opinione. - Ditemi sinceramente, questo esser annichilato doppo la morte non vi ripugna niente? -Sarebbe di mio maggior contento la esistenza, ben ch'io non sappia perchè un Ente che m'ha renduto infelice senza ragione; non sene pigliasse trastullo una seconda volta Se malgrado questo inconveniente la speranza d'una vita ventura pare a voi consolativa e dolce perchè levarcela? Non vivo con questa speranza, perciache il desiderio non fa ch'io non la riconosca vana, ma guardi ch'io volessi torla a chisissia. Se già si può creder possibile il vedere senza occhi, l'udire senza orecchie, il pensar senza capo, l'amar senza cuore, il sentire senza sensi, l'esistere e non ritrovarsi in luogo alcuno, l'esser qualche cosa senza estenzione e senza luogo, allora si, accordo tutto. — Ma di codesto mondo chi

Croyez-vous que l'homme puisse se pasfer de la superstition? - Non tant qu'il restera ignorant & peureux. - Eh bien, superstition pour superstition, autant la nôtre qu'une autre. — Je ne le pense pas. - Parlez-moi vrai, ne vous repugne-t-il point à n'être plus rien après votre mort? - l'aimerois mieux exister, bien que je ne sache pas pourquoi un Etre qui a pu me rendre malheureux fans raison, ne s'en amuseroit pas deux fois. - Si, malgré cet inconvénient, l'espoir d'une vie à venir vous paroît confolant & doux, pourquoi nous l'arracher? - Je n'ai pas cet espoir, parce que le desir ne m'en a point donné la vanité, mais je ne l'ôte à personne. Si l'on peut croire qu'on verra quand on n'aura plus d'yeux; qu'on entendra quand on n'aura plus d'oreilles; qu'on pensera quand on n'aura plus de tête; qu'on aimera quand on n'aura plus de cœur; qu'on fentira quand on n'aura plus de fens; qu'on exiftera quand on ne sera nulle part; qu'on sera quelque

n'e stato il fattore? - Il domando a voi. — Dio. — E cosa e Dio? — Uno spirito. — Se uno spirito è potente a creare la materia, perchè la materia non sarebbe sufficiente a creare uno spirito? -Oh perchè il creerebbe ella? - Perchè veggo ch'ella sta creandone ogni giorno. Pensate voi le bestie essere provvedute di anime? - Il penso certo. - Sapreste dirmi, per esempio, cosa sia dell'anima della serpe, del Peru, mentre il corpo appiccato al cammino sta seccandosi ed affumicandosi uno o due anni successivi? - Vada dove ella più vuote, che ha ad importare a me? - Non vi sarà noto forse che cotesta serpe disseccata cost ed affumicata risorge e torna in vita. - Questo l'ho per una favola bella e buona. - Eppure un valente uomo, il Signor Bouguer, l'accerta. - Cotesto valent'uomo vostro ha detto una solenne bugia. - Se pur avesse detto il vero? -- Per trarmi d'impaccio direi gli animali essere macchine. — E

chose sans étendue & sans lieu; j'y consens. - Mais ce monde-ci qui est-ce qui l'a fait? — Je vous le demande. — C'est Dieu. — Et qu'est-ce que Dieu? — Un esprit. - Si un esprit fait de la matiere, pourquoi de la matiere ne feroit-elle pas un esprit? — Et pourquoi le feroit-elle? - C'est que je lui en vois faire tous les jours. Croyez-vous que les bêtes ayent des ames? — Certainement je le crois. — Et pourriez-vous me dire ce que devient, par exemple, l'ame du serbent du Pérou pendant qu'il se desseche suspendu dans une cheminée & exposé à la fumée un ou deux ans de suite? - Qu'elle devienne ce qu'elle voudra, qu'est-ce que cela me fait? -C'est que Madame la Duchesse ne sait pas que ce serpent ensumé, desseché, ressuscite & renaît. — Je n'en crois rien. — C'est pourtant un habile homme, c'est Bouguer qui l'affure. - Votre habile homme a menti. - S'il avoit dit vrai? - l'en serois quitte pour croire que les animaux sont

l'uomo che non è se non un animale più perfetto di un altro.... Ma il Signor Duca. - Con un' altra quistione mi sbrigo. Non vi dà molestia veruna questo vostro star incredulo? - Niuna. - Tuttavia se sbagliaste? — Quando ciò fosse. — In quel cafo, vero farebbe tutto ciò che voi tenete per falso, e cost andereste a casa del Diavolo. Deh! caro Signor Crudeli, questa non è una baja, essere dannato, ardere du. rante un' eternità intera intera. Il termine è molto lungo. - Un Poeta Francese portava opinione che fossimo per assue farvici quanto il pesce all'acqua. - St, st, ma cotesto vostro poeta in atto di morire diventò molto pensoso; a questo punto vi aspetto. - Quando non avrd più il cervello meco, non preveggo già dove la cosa sarà per riuscire, ma avendo a terminar la vita per una di coteste malattie che all' agonizzante non tolgono l'intelletto, non saro più turbato in quell'istante cui mi aspettate, di quel che sono ora che mi vi sto dinanzi. Questa

des machines. - Et l'homme qui n'est qu'un animal un peu plus parfait qu'un autre..... Mais Mr. le Duc. -- Encore une question & c'est la derniere. Etes-vous bien tranquille dans votre incrédulité? -On ne fauroit davantage. - Pourtant fi vous vous trompiez. — Quand je me tromperois? - Tout ce que vous croyez faux feroit vrai, & vous feriez damné. Monsieur Crudeli, c'est une terrible chose que d'être damné; brûler toute une éternité. c'est bien long. - La Fontaine crovoit que nous y serions comme le poisson dans l'eau. — Oui, oui, mais votre La Fontaine devint bien férieux au dernier moment, & c'est où je vous attends. ____ Je ne reponds de rien quand ma tête n'y fera plus; mais si je finis par une de ces maladies qui laissent à l'homme agonisant toute sa raison, je ne serai pas plus troublé au moment où vous m'attendez qu'au moment où vous me voyez. - Cette intrépidité me confond. J'en trouve bien davan-

Questa intrepidezza mi confonde. - A me par che abbia ad esserne maggiormente fornito il moribondo il quale ha la fede di un giudice severo che va pesando sino i più reconditi pensieri, e nella cui bilancia l'uomo il più giusto sarebbe per esser rovinato dalla sua superbia, se egli non tremasse di ritrovarsi minor di peso: Se allora fosse nell'arbitrio di questo moribondo o l'esser annichilato, o il comparire davanti a questo tribunale, mi confonderebbe vieppiù la sua intrepidezza quando dubitasse di appigliarsi al primo partito, a meno che non fosse più insensato del compagno di San Brunone, o tronfio del suo merito più del Bohola. Ho letto la storia del compagno di Brunone, ma non ho sentito a vita mia a parlare del vostro Bohola. - Costui fu un Gesuita del collegio di Pinsk in Lituania, il quale lasciò morendo uno scrigno pieno d'argento con una polizza distesa e soscritta di proprio pugno. — E il tenore di questa polizza? - Il tenor era tale: ,, Prege

tage au moribond qui croit en un juge févere qui pese jusqu'à nos plus secretes pen-Tées. & dans la balance duquel l'homme le plus juste se perdroit par sa vanité, s'il ne trembloit de se trouver trop léger; si ce moribond avoit alors à fon choix ou d'être anéanti ou de se présenter à ce tribunal, son intrépidité me confondroit bien autrement, s'il balançoit à prendre le premier parti, à moins qu'il ne fut plus insensé que le compagnon de St. Bruno, ou plus ivre de son mérite que Bohola. - l'ai lu l'histoire de l'affocié de St. Bruno, mais je n'ai jamais entendu parler de votre Bohola. -C'est un Jésuite du College de Pinsk en Lithuanie, qui laissa en mourant une cassette pleine d'argent avec un billet écrit & figné de sa main. - Et ce billet? -Etoit conçu en ces termes: 4 Je prie mon cher confrere dépositaire de cette casset-, te de l'ouvrir lorsque j'aurai fait des mi-, racles. L'argent qu'elle contient servira , aux frais du procès de ma béatification.

" il mio caro confratello depositario di " questo scrigno di farne l'apertura quando ,, avrò fatto miracoli. Col danaro che v'ha , dentro sarà provveduto alla spesa da far-" si pel processo della mia beatificazione. ,, Howi aggiunto alcuni documenti autenti-,, ci a conferma delle mie virtu, i quali , non saranno di mediocre giovamento a ,, chi si torrà l'impresa di metter in carta , la mia vita". - Questo è da far crepare dalle risa. - E da far ridere me certo, ma voi, Signora, nò; che col vostro Dio non si scherza. - Avete ragione. -Signora, il peccar gravemente contro la vostra legge è cosa molto facile. - Ne resto d'accordo. - La giustizia che deciderà della vostra sorte è rigorosa assai. E vero. - E se agli oracoli della vostra religione avete a prestar fede intorno al numero degli eletti, questo è non poco riftretto. - Adagio, di grazia, non sono Giansenista, la medaglia non la rimiro se non pel suo verso confortativo; agli occhi

" J'y ai ajouté quelques mémoires authen-, tiques pour la confirmation de mes ver-" tus, & qui pourront servir utilement à " ceux qui entreprendront d'écrire ma vie". — Cela est à mourir de rire. — Pour moi, Madame la Duchesse, mais pour vous? Votre Dieu n'entend pas raillerie. Vous avez raifon. - Madame la Duchefse, il est bien facile de pécher griévement contre votre loi. — J'en conviens. La justice qui décidera de votre sort est bien rigoureuse. - Il est vrai. - Et si vous en croyez les oracles de votre religion fur le nombre des Elus, il est bien petit. - Oh! c'est que je ne suis pas Janseniste. je ne vois la médaille que par son revers consolant; le sang de Jésus-Christ couvre un grand espace à mes yeux, & il me sembleroit très-singulier que le Diable qui n'a pas livré fon fils à la mort, eut pourtant la meilleure part. - Damnez-vous Socrate, Phocion, Aristide, Caton, Trajan,

miei parasi un immenso spazio ricopesto del sangue di Cristo, e se al Diavolo, che non ha fatto il sacrificio del figliuolo, tuttavia toccasso la miglior parte mi parrebbe la strana cosa. - Dannate voi Socrate, Focione, Aristide, Catone, Trajano, Marco Aurelio? - Oibo! sarebbe una bestialità il pensarlo. Dice San Paolo che ciascuno sarà giudicato secondo la legge di cui avrà avuto cognizione, e San Paolo se l'intende bene. - E su qual legge l'incredulo verrà egli giudicato? - Il caso è alquanto diverso. Voi siete uno di questi abitanti maladetti di Corozain e di Betsaida, i quali si stettero a occhi chiusi per non rimirare la luce che feriva le lor pupille, e stopparonsi gli orecchi per non udire la voce della verità che suonava lor d'intorno. Signora, vi so dire che uomini pari a cotesti Corazaini e Betsaidesi non ritrovaronsi mai altrove, se già fu in mano lor il credere o il non credere. - Videro prodigi che fatti in Tiro e in Sidone avrebbero rin-

Marc-Aurele? - Fi donc! il n'y a que des bêtes féroces qui puissent le penser, Saint Paul dit que chacun sera jugé par la loi qu'il a connue, & Saint Paul a raison. - Et par quelle loi l'incrédule sera t-il jugé? - Votre cas est un peu différent. Vous êtes un de ces habitans maudits de Corozain & de Betzaida qui fermerent leurs yeux à la lumiere qui les éclairoit, & qui étouperent leurs oreilles pour ne pas entendre la voix de la vérité qui leur parloit. - Madame la Duchesse, ces Corozainois & ces Betzaïdins furent des hommes comme il n'y en eut jamais que là, s'ils furent maîtres de croire ou de ne pas croire. -Ils virent des prodiges qui auroient mis l'enchere aux facs & à la cendre, s'ils avoient été faits à Tyr & à Sidon. — C'est que les habitans de Tyr & de Sidon étoient des gens d'esprit, & que ceux de Corozain & de Betzaïda n'étoient que des fots. Mais est-ce que celui qui fit les sots les punira

carato la cenere ed i Cilizj. - Il fatta sta che i Tirj ed i Sidonj erano uomini d'ingegno, ed i Corazaini e i Betsaidesi non erano fe non menchioni. Possibile che quegli che fece gli sciocchi sia per punirgli dell'esfer esfi stati tali? io v'ho fatto poc'anzi una storia, or mi vien talento di dirvi una novella. — Dite pure. — Un giovane Messicano.... ma il Signor Duca? -- Adesso adesso mando a saper fe egli riceve, e cost il vostro Messicano? - Stanco dal travaglio, passeggiava un giorno lungo la riva del mare. Scorge una tavola un capo dellaquale era nell' acqua, e l'altra posava sul lido. Visi pone a sedere, e colà scorrendo coll'occhio l'immenso tratto che glisi parava davanti, entro se prese a dire: Al certo rimbambisce l'avola mia, cel raccentarmi che certi popoli usciti di non so dove, d'un paese di là da'nostri mari, approdarono qua in non so qual tempo; io non veggo una stilla di senno in questa sua narrazione, e quando vene scor-

pour avoir été fots? Je vous ai fait toutà-l'heure une histoire, & il me prend envie de vous faire un conte. Un jeune Mexi-Mais Mr. le Duc? — Je vais envoyer favoir s'il est visible. Eh bien votre jeune Mexicain? - Las de son travail, se promenoit un jour au bord de la mer. Il voit une planche qui trempoit d'un bout dans les eaux & qui de l'autre posoit sur le rivage. Il s'affied sur cette planche, & là prolongeant ses regards sur la vaste étendue qui se déployoit devant lui, il se disoit: Rien n'est plus vrai que ma grand' mere radote avec son histoire de je ne sais quels habitants qui dans je ne sais quel temps aborderent ici de je ne sais où, d'une contrée au delà de nos mers. Il n'y a pas le sens commun, ne vois-je pas la mer confiner avec le Ciel? Et puis-je croire contre le témoignage de mes sens une vielle fable dont on ignore la date, que chacun arrange à sa maniere, & qui n'est qu'un tif-

gessi, non veggo forse il mar terminare col Cielo? Ho io a credere a dispetto della testimonianza de' sensi miei un' antica favola la cui data non si sa, ch'altri aggiusta a modo suo, laquale non è fuorche un tessuto d'assurde particolarità per lequali cavansi gliocchi e la fanno a coltellate? Mentre ragionava in questa guisa, l'acqua agitata l'andava dondolando sopra la sua tavola; s'addormentò. In tanto ch'egli dorme, il vento crèsce, il flutto solleva la tavola sopra laquale giace, ed eccovi il nostro giovane ragionatore bell' e imbarcato. - O Dio! questa è un'immagine vera della nostra vita, siamo tutti sedendo sopra la tavola nostra, il vento soffia, ed il flutto ci porta via. - Era già molto discosto dalla terra quando risvegliossi. Se altri si sgomento mai ritrovandosi in alto mare, fu il nostro Messicano. Ma senza dubbio vieppiù crebbe lo stupore, quando smarrito d'occhio il lido, lungo il quale dianzi passeggiava, il mare sembrolli confinare col Cielo da

su de circonstances absurdes sur lesquelles ils se mangent le cœur & s'arrachent le blanc des yeux ? Tandis qu'il raisonnoit ainsi, les eaux agitées le bercoient sur sa planche & il s'endormit. Pendant qu'il dort le vent s'accroît, le flot fouleve la planche fur laquelle il est étendu, & voilà notre jeune raifonneur embarqué. - Hélas! c'est bien là notre image : Nous sommes chacun fur notre planche, le vent fouffle & le flot nous emporte. — Il étoit déja loin du continent lors qu'il s'éveilla. Qui fut bien surpris de se trouver en pleine mer? Ce fut notre Mexicain. Qui le fut bien davantage? Ce fut encore lui, lorfqu'ayant perdu de vue le rivage sur lequel il se promenoit il n'y a qu'un instant, la mer lui parut confiner avec le ciel de tous côtés. Alors il soupconna qu'il pourroit bien s'être trompé, & que si le vent restoit au même point, peut-être seroit-il porté fur la rive & parmi ces habitants dont sa

ogni banda. Allora entrò in sospetto di qualche suo sbaglio, parendogli che continuando il vento a soffiare dalla medesima parte, seguir potrebbe che fosse condotto a quella riva e fra quegli abitanti di cui l'avola sua gli avea parlato tante volte. E degli affanni suoi non mene dite niente. - Non sene piglid alcuno. Che ha ad importare a me, disse egli fra se stesso, purchè approdi? Ho ragionato da uomo inconsiderato, egli è vero, ma sono stato sincero meco stesso, non si può da me chieder altro. Se l'effer dotato d'ingegno non è una virtù, l'esserne sprovveduto non è un' delitto. Fra tanto il giovanotto colla sua tavola sospinto da un vento assiduo andava folcando il mare, e già comminciava ad apparire la sconosciuta riva, sta per teccarvi, eccovelo giunto. - Quivi un di ci rivedremo, caro Signor Crudeli. - Lo desidero, Signora, che in luogo qualsissia sarammi sempre cosa gratissima il rassegnarvi il mio ossequio. Lasciata la tavola

grand' mere l'avoit si souvent entretenu. -Et de son souci vous ne m'en dites mot. Il n'en eut point. Il se dit: Qu'est-ce que cela me fait pourvu que j'aborde? l'ai raisonné comme un étourdi, soit; mais j'ai été sincere avec moi-même, & c'est tout ce qu'on peut exiger de moi. Si ce n'est pas une vertu que d'avoir de l'esprit, ce n'est pas un crime que d'en manquer. Cependant le vent continuoit, l'homme & la planche voguoient, & la rive inconnue commençoit à paroître: il y touche & l'y voila. - Nous nous y reverrons un jour, Monsieur Crudeli. — Je le souhaite, Madame la Duchesse, en quelqu'endroit que ce soit, je serai toujours très-flatté de vous faire ma cour. A peine eut-il quitté sa planche & mis le pied sur le sable, qu'il apperçue un viellard vénérable debout à ses côtés. Il lui demanda où il étoit & à qui

e posto appena il piede sulla sponda, gli vien veduto un venerando vecchio starglist a' fianchi. Il domando del luogo dove si ritrovava e della persona cui aveva l'onor di parlare. Io sono il sovrano del paese, rispose il vecchio. Voi negato avete la mia esistenza. — E vero. — E quella del mio impero. — E vero. — Voglio avervi per iscusato, perchè essendo io quegli che va penetrando fin nelle viscere de' cuori, ho scoperto nell' interiore dell'anima vostra la sincerità del vostro procedere. Ma non ho già rimirato lo stesso candore nel rimanente de'vostri pensamenti e delle azioni vostre. Allora il vecchio, the lo teneva per l'orecchio, andava rammemorandogli ad uno ad uno tutti i trascorsi della sua vita, e a ciascun ricordo il giovane Messicano s'inchinava picchiandosi il petto e chiedendo misericordia. Or su, Signora, Vestitevi de' panni del vecchio, e ditemi, che modo avreste tenuto? Avreste voi acciuffa. to questo sconsigliato giovane, e vi sareste

il avoit l'honneur de parler. Je suis le Souverain de la contrée, lui répondit le viellard. Vous avez nié mon existence. -Il est vrai. — Et celle de mon empire. - Il est vrai. - Je vous le pardonne, parce que je suis celui qui voit le fond des cœurs, & que j'ai lu au fond du vôtre que vous étiez de bonne foi; mais le reste de vos pensées & de vos actions n'est pas également innocent, Alors le Viellard qui le tenoit par l'oreille lui rappelloit toutes les erreurs de sa vie, & à chaque article le ieune Mexicain s'inclinoit, se frappoit la poitrine & demandoit pardon. Là, Madame la Duchesse, mettez-vous pour un moment à la place du Viellard & dites-moi ce que vous auriez fait. Auriez-vous pris ce jeune insensé par les cheveux, & vous seriez vous complue à le traîner à toute éternité sur le rivage? — En vérité non-

voi compiaciuta a strascinarlo lungo la spiaggia durante un' eternità? - No in verità. - Se uno di questi sei figliuoli leggiadri che vi tenete involatosi dalla casa paterna, e fatte mille bricconerie visi restituisse pentito. - Io gli correrei incontro, gli stringerei le braccia al collo bagnandolo col mio pianto, ma il suo signor padre non sela passerebbe forse colle buone. — Il Signor Duca non è una tigre. — Se ne manca molto. - Si sarebbe pregar alcun poco forse, ma in fine perdonerebbe. — Certo. — Massime quando considerasse essere stato egli consapevole de portamenti del fanciullo prima che gli desse la vita, e quando riflettesse che la pena delle colpe di esso non fosse per ridondare in beneficio alcuno nè di se stesso, nè del reo, ne de' fratelli di lui. - Ma fra il vecchio ed il Signor Duca vi ha differenza. -Vorreste dire il Signor Duca essere migliore del vecchio? - Tolga iddio! voglio dire che se la mia giustizia non è quella del Signor

Si un de ces fix jolis enfants que vous avez, après s'être échappé de la maison paternelle & avoir fait force fottifes, y revenoit bien repentant? — Moi, je courrois à sa rencontre, je le serrois entre mes bras & je l'arroserois de mes larmes; mais le Duc son pere ne prendroit pas la chose si doucement. - M. le Duc n'est pas un tigre. — Il s'en faut bien. — Il se feroit peut-être un peu tirailler, mais il pardonneroit. - Certainement. - Surtout s'il venoit à considérer qu'avant de donner la naissance à cet enfant il en savoit toute la vie, & que le châtiment de ses fautes seroit sans aucune utilité ni pour luimême, ni pour le coupable, ni pour ses freres. - Le Viellard & Monsieur le Duc font deux. — Vous voulez dire que M. le Duc est meilleur que le Viellard? Dieu m'en garde! Je veux dire que si ma

Signor Duca, può darsi che la giustizia del Duca non sia quella del vecchio. - Deh! Signora, non vedete le consequenze d'una tal risposta. O la definizione generale della giustizia è convenevole parimente a voi, al. Signor Duca, a me, al giovane Messicano ed al vecchio, o non mi so più cosa ella sia, nè so nemmeno cosa abbia a farsi per piacere o dispiacere a quest'ultimo. Avevamo ragionato sin qui quando ci venne detto che eravamo aspettati dal Signor Duca. Offersi la mano alla Signora Duchessa, laquale mi diceva, questo è da far dar la volta al cervello, non è egli vero? - Oh perchè, quando uno l'ha sano e sodo. - Ad ogni modo, volendo andar sul sicuro convien regolarsi come se il vecchio esistesse. - Quando anche non vi si ha fede. - Ed avendovi fede, non far capitale più del dovere della sua bontà. - Se il procedere non è il più cortese, al meno egli è il più sicuro. - A propo-

fustice n'est pas celle du Duc, la justice du Duc pourroit bien n'être pas celle du Viellard. - Ah! Madame, vous ne sentez pas les suites de cette reponse. Ou la définition générale de la justice convient égatement à vous, à M. le Duc, à moi, au jeune Mexicain & au Viellard, ou je ne fais plus ce que c'est, & j'ignore comment on plait ou l'on déplait à ce dernier. Nous en étions là, lorsqu'on nous avertit que le Duc nous attendoit, Je donnai la main à Madame la Duchesse qui me disoit: C'est à faire tourner la tête, n'est-ce pas? ---Pourquoi donc quand on l'a bonne? -Après tout, le plus court est de se conduire comme si le Viellard existoit. - Même quand on n'y croit pas. - Et quand on y croit, de ne pas trop compter sur sa bonté. - Si ce n'est pas le plus poli; c'est du moins le plus sûr. - A propos,

sito, se veniste richiesto dal magistrato de principi vostri, li palesereste voi? — Userei ogni diligenza per esentarlo da qualche azione atroce. — Doh vedi! Dappoco. Ma ritrovandovi in termine di morte vi sottoponereste voi alle cerimonie della Chiesa? — Non vi mancherei certo. — Oibo! ah ippocrito marcio!

IL FINE.





si vous aviez à rendre compte de vos principes à nos Magistrats, les avoueriez-vous?

— Je ferois de mon mieux pour leur épargner une action atroce. — Ah le lâche! Et si vous étiez sur le point de mourir, vous soumettriez-vous aux cérémonies de l'Eglise? — Je n'y manquerois pas. — Fi! le vilain hypocrite!

FIN.



il vous aviez à rendre compre de vos principes à nos Magilirats, les avoneriez-vous?
—— Je, ferois de mon mieux pour leur
épargeur une adion quoce. —— Ah le
làched. Et fi vous dit s'in le point de
moura, vous fonnemes vous aux cérémonies de l'Églié? —— Je n'y manquerois pas. —— Tit je vilain hypocrite!



